



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 31 marzo 2005

DIREZIONE , REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114322100 - Fax 0114324363
Sito Internet: [http:// www.regione.piemonte.it](http://www.regione.piemonte.it)
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO
Giunta Regionale Piazza Castello 165 Torino, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00.
Consiglio Regionale Via Alfieri 15 Torino, Settore Documentazione dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria Via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141.324551
Biella Via Galimberti 10/a - Tel. 015.8551.568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286



Foto di Franco Turcati

Chalet Mollino

ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Supplemento

*Direzione Industria - Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
D.D. 23 marzo 2005, n. 77*

*Reg. 1260/99. DOCUPob.2, Complemento di Programmazione. Periodo 2000/2006.
Approvazione modifiche ed integrazioni ai bandi ed ai moduli di domanda relativi alle
Linee di intervento: 1.2a "Promozione internazionale delle imprese"; 2.2c "Consulenze strategiche
per la qualificazione delle imprese"; 2.4c "Azioni a sostegno dell'e-business"*

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE

	Atti della Regione e Atti dello Stato	Concorsi, Appalti, Annunci	Internet
12 Mesi	€ 104,00 Codice A1	€ 46,00 Codice A3	Consultazione gratuita
6 Mesi	€ 52,00 Codice S1	€ 23,00 Codice S3	

L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.

Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Abbonamenti e Inserzioni

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a
REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria - Piazza Castello 165, 10122 Torino.
La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

AVVISO

Si rammenta che, al fine di permettere l'immediata attivazione delle richieste di abbonamento, con qualsiasi modalità vengano effettuate, è indispensabile inoltrare, contestualmente, le ricevute di pagamento tramite fax (011 4324363).

INSERZIONI

Modalità

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione. Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, (gli Enti pubblici ne sono esentati) su carta libera, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento.

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione del B.U. tramite la procedura WEB accessibile all'indirizzo www.regione.piemonte.it/bollettino/; in ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. In caso di mancata ricezione del cartaceo, non si dà corso alla pubblicazione. La Direzione del

Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo cagionata da disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale riga di 13 centimetri - Corpo 12 - Times New Roman (o similare). Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000	
Costi per ogni riga o frazione di riga (dal 1° novembre 2004)	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	€ 1,80
	Fax + Procedura WEB	€ 1,20

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	€ 25,82

VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8

INDICE SISTEMATICO

INDUSTRIA

Codice 16.3

D.D. 23 marzo 2005, n. 77

Reg. 1260/99. DOCUP ob.2, Complemento di Programmazione. Periodo 2000/2006. Approvazione modifiche ed integrazioni ai bandi ed ai moduli di domanda relativi alle Linee di intervento: 1.2a "Promozione internazionale delle imprese"; 2.2c "Consulenze strategiche per la qualificazione delle imprese"; 2.4c "Azioni a sostegno dell'e-business" pag. 4

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 50 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice 16.3

D.D 23 marzo 2005, n. 77

Reg. 1260/99. DOCUP ob.2, Complemento di Programmazione. Periodo 2000/2006. Approvazione modifiche ed integrazioni ai bandi ed ai moduli di domanda relativi alle Linee di intervento: 1.2a "Promozione internazionale delle imprese"; 2.2c "Consulenze strategiche per la qualificazione delle imprese"; 2.4c "Azioni a sostegno dell'e-business"

Visto il Regolamento 1260/99 del Consiglio del 26/6/1999 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali";

richiamata la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 11-16146 del 27/6/2000 con la quale è stata approvata la proposta di DOCUP ob. 2 della Regione Piemonte periodo di programmazione 2000/2006;

richiamato in particolare quanto disposto dalla citata Deliberazione del Consiglio Regionale ed in particolare avuto presente che si demanda alla Giunta Regionale, informata la Commissione competente, eventuali successive modifiche del DOCUP conseguenti ad eventuali ulteriori determinazioni assunte dall'UE e/o dagli Organi Ministeriali;

preso atto che la Commissione dell'UE con Decisione n. C (2001) 2045 del 7 settembre 2001 ha approvato il DOCUP ob. 2, periodo di programmazione 2000-2006 della Regione Piemonte;

vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 51/4056 del 1/10/2001 con la quale si è preso formalmente atto della Decisione della Commissione dell'UE n. C (2001) 2045 del 7/9/2001 e si approvava il DOCUP ob. 2 e il Programma a Sostegno Transitorio (Phasing Out) della Regione Piemonte nella versione definitiva;

vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 83-4453 del 12/11/2001 con la quale è stato riapprovato il Complemento di Programmazione sulla base delle modifiche ed integrazioni apportate dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 31 ottobre u.s.;

preso atto che con la citata deliberazione, è stato anche approvato il documento denominato "Disposizioni di attuazione" che fa parte del Complemento di Programmazione con ciò assolvendo ad una specifica indicazione contenuta nel DOCUP ob. 2;

preso altresì atto che nel Complemento di Programmazione è stato altresì recepito quanto stabilito con la DGR 73/4223 del 22/10/2001 recante "Reg. (CE) 1260/99. DOCUP ob. 2 e Programma Phasing Out. Indi-

viduazione strutture regionali responsabili dell'attuazione delle misure e linee di intervento";

avuto presente che con deliberazione n. 96-4465 del 12/11/2001 la Giunta Regionale ha formulato all'Autorità di gestione del Docup (la Direzione Regionale Industria) indirizzi per l'attuazione del Complemento di Programmazione e che tali indirizzi, per quanto concerne le Misure e le Linee di intervento a favore delle PMI, sono stati recepiti con determinazione dirigenziale n. 245 del 14/11/2001, che ha approvato i bandi e i relativi moduli di domanda.

Considerato che relativamente ad alcune Linee di Intervento, quali la 1.2 a, la 2.2 c e la 2.4 c, si è rilevato come non siano stati raggiunti appieno gli obiettivi prefissati, sia per quanto riguarda le tipologie di investimenti proposti dalle imprese ed ammessi a finanziamento sia in termini di assorbimento delle risorse stanziare.

Ritenuto che tale scostamento dagli obiettivi prefissati sia imputabile:

- in parte, alle prescrizioni dei bandi che non contemplavano espressamente l'ammissibilità a finanziamento di alcune tipologie di investimento;

- in parte, ad una non adeguata percezione, da parte delle imprese, del potenziale di innovazione offerto da dette misure in termini di sviluppo del sistema organizzativo aziendale e di competitività.

Atteso che, in occasione della revisione di metà periodo del DOCUP e del Complemento di Programmazione - approvato dall'UE con Decisione C (2004) 3338 del 3/9/2004 sopra citata - si è convenuto sull'opportunità:

- di introdurre alcune modifiche e integrazioni ai bandi esistenti, al fine di ampliare l'ambito operativo delle linee di intervento suddette;

- di potenziare, correlativamente, gli strumenti di comunicazione ed assistenza verso le imprese potenziali beneficiarie, individuando nelle Associazioni di categoria gli interlocutori a tale scopo maggiormente idonei, in modo da ampliare la platea dei beneficiari delle misure in argomento.

Considerato che:

- a) per quanto concerne il versante della comunicazione ed assistenza alle imprese, è intendimento dell'Autorità di gestione, in base ad apposita convenzione onerosa la cui bozza verrà approvata con successiva determinazione, avvalersi degli Sportelli Informativi operanti presso la sede regionale di ciascuna Associazione di categoria;

- b) per quanto concerne le modifiche ed integrazioni ai bandi, si reputa opportuno intervenire, in particolare, mediante:

- inserimento di ulteriori tipologie di investimento e di spese ammissibili a finanziamento (Misura 2.4 - Linea c e Misura 2.2 - Linea c), coerenti con obiettivi avanzati di sviluppo organizzativo aziendale e di competitività delle imprese piemontesi;

- inserimento della facoltà, per ogni singola impresa, di presentare più di una domanda a valere sulla medesima Linea d'intervento (a condizione che l'investimento precedentemente finanziato risulti ultimato e rendicontato e fermo restando il rispetto del limite "de minimis").

Ritenuto opportuno, in occasione di tali modifiche ed integrazioni, stabilire altresì che:

- i requisiti di Piccola e Media Impresa, richiesti per l'accesso alle Linee in questione, rimangono invariati (Disciplina comunitaria pubblicata sulla G.U.C.E. - C 213 del 23/7/1996 e D.M. 27/10/1997 in G.U. n. 266 del 14/11/1997);

- rimangono altresì invariati i criteri di selezione, le soglie di punteggio, l'entità dei contributi, fissati con la determinazione n. 245 del 14/11/2001;

- l'operatività delle modifiche ed integrazioni apportate decorrerà a far data dal 15 aprile 2005.

Considerato altresì che in dipendenza delle modifiche ed integrazioni sopra esposte da apportare ai bandi in questione, si rende necessario disporre altresì la modifica e/o l'integrazione dei corrispondenti moduli di domanda che di detti bandi costituiscono allegato integrativo.

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Visti gli artt. 3 e 16 del D.lgs. n. 29/93 e successive modificazioni e integrazioni;

visto l'art. 23 della L.R. 51/97;

vista la L.R. 7/2001;

determina

sulla base degli indirizzi espressi dalla Giunta Regionale, delle indicazioni fornite dal Comitato di Sorveglianza, dalle disposizioni programmatiche ed operative contenute nel DOCUP ob. 2 periodo di programmazione 2000-2006 e dal relativo Complemento di Programmazione nonché delle argomentazioni diffusamente illustrate in premessa:

- di approvare le modifiche ed integrazioni - quali risultano specificate nell'Allegato 1, parte integrante della presente determinazione - ai bandi e ai moduli di domanda (precedentemente approvati con determinazione n. 245 del 14/11/2001) di seguito indicati:

· Bando relativo alla Linea di intervento 1.2 a "Promozione internazionale delle imprese";

· Bando e modulo di domanda relativi alla Linea di intervento 2.2 c "Consulenze strategiche per la qualificazione delle imprese";

· Bando relativo alla Linea di intervento 2.4 c "Azioni a sostegno dell'e-business";

- di fissare al 15/4/2005 la data a decorrere dalla quale entreranno in vigore le modifiche ed integrazioni apportate - con la presente determinazione - al bando relativo alla Linea di intervento 1.2 a; conseguentemente, fino al 14/4/2005 resta in vigore il bando precedentemente approvato con la determinazione n. 245/2001;

- di fissare al 19/4/2005 la data a decorrere dalla quale entreranno in vigore le modifiche ed integrazioni apportate - con la presente determinazione - al bando relativo alla Linea di intervento 2.2 c) ed al corrispondente modulo di domanda; conseguentemente, fino al 18/4/2005 resta in vigore il bando e si dovrà utilizzare la modulistica precedentemente approvati con la determinazione n. 245/2001;

- di fissare al 21/4/2005 la data a decorrere dalla quale entreranno in vigore le modifiche ed integrazioni apportate - con la presente determinazione - al bando relativo alla Linea di intervento 2.4 c; conseguentemente, fino al 20/4/2005 resta in vigore il bando precedentemente approvato con la determinazione n. 245/2001;

- di dare atto che rimane invariata, ove non espressamente modificata con il presente provvedimento, la modulistica ed ogni altra disposizione contenuta nei bandi approvati con precedente determinazione n. 245 del 14/11/2001 ivi compresa quella relativa ai requisiti di Piccola e Media Impresa stabiliti dalla disciplina comunitaria pubblicata sulla G.U.C.E. - C 213 del 23/7/1996 e dal D.M. 27/10/1997 (pubblicato in G.U. n. 266 del 14/11/1997);

- di prendere atto che, per effetto delle modifiche ed integrazioni apportate con il presente provvedimento, il testo dei bandi relativi alle Linee d'intervento 1.2 a, 2.2 c e 2.4 c nonché il modulo di domanda relativo alla Linea 2.2 c risultano aggiornati nella versione riportata

nell'allegato 2, parte integrante della presente determinazione;

- di disporre:

§ la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale nonché sul sito internet della Regione della presente determinazione nonché del testo dei bandi e dei moduli di domanda nella versione aggiornata a seguito delle modifiche ed integrazioni deliberate con il presente provvedimento;

§ l'adozione di ulteriori, opportune iniziative per un'adeguata informazione a favore delle piccole e medie imprese potenziali beneficiarie delle agevolazioni in questione in ordine al presente provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Allegato

Allegato 1

- 1.1) Modifiche ed integrazioni al Bando relativo alla linea d'intervento 1.2 a ("Promozione internazionale delle imprese").

Il paragrafo 6 del Bando approvato con Determina Dirigenziale n. 245 del 14/11/2001 è sostituito dal seguente:

6. I soggetti interessati all'ottenimento dei contributi devono presentare domanda alla Regione Piemonte tramite l'Ente gestore Finpiemonte S.p.A. utilizzando i moduli appositamente predisposti e reperibili sul sito internet della Regione. La domanda potrà essere articolata in più sub-interventi tali comunque da costituire un organico intervento complessivo di promozione. Ogni singola impresa potrà presentare più domande, a condizione che gli investimenti di quelle precedenti siano stati ultimati e rendicontati e nel rispetto della regola del "de minimis", di cui al punto 14 del presente bando.
- I richiedenti possono rivolgersi alla Finpiemonte S.p.A. per ottenere informazioni sulla compilazione dei moduli di domanda (Tel. 199.755.855 – dal lunedì al giovedì dalle ore 09.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30; il venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 15.30 – Fax 011-53.29.88 – e-mail: finanziamenti@finpiemonte.it).

- 1.2) Modifiche ed integrazioni al Bando relativo alla linea d'intervento 2.2 c "Consulenze strategiche per la qualificazione delle imprese":

I paragrafi 1 – 6 – 14 - 16 del Bando approvato con Determina Dirigenziale n. 245 del 14/11/2001 sono sostituiti dai seguenti:

1. La finalità della linea è il rafforzamento della competitività d'impresa. Sono considerati ammissibili a contributo le consulenze caratterizzate da alto contenuto specialistico e strategiche alle piccole-medie imprese che riguardano:
- A - certificazione dei sistemi di gestione per la qualità;
 - B - certificazione dei sistemi di gestione ambientale e/o relativa registrazione;
 - C - certificazioni di prodotto e di controllo della produzione, previste da normative nazionali, comunitarie e internazionali
 - D - certificazione di bilancio aziendale;
 - E - certificazioni relative alla sicurezza, qualità e rintracciabilità degli alimenti;
 - F - concessioni e/o autorizzazioni all'uso di marchi di qualità, di sostenibilità ambientale e di responsabilità sociale da parte di enti e autorità pubbliche;
 - G - consulenze di direzione per fusioni tra imprese, joint venture, acquisizione di imprese;
 - H - consulenze per ricerche sui mercati esteri.
- Non sono ammesse le consulenze a carattere ordinario (ad esempio consulenze contabili, fiscali, giuridico-amministrative, progettazione edilizia).
6. I soggetti interessati all'ottenimento dei contributi devono presentare domanda alla Regione Piemonte tramite l'Ente gestore Finpiemonte S.p.A. utilizzando i moduli appositamente predisposti e reperibili sul sito internet della Regione. La domanda potrà riportare anche più di una delle finalità di cui al punto 1 del presente bando ed essere articolata in più interventi eseguiti da una o più società di consulenze.

Ogni singola impresa potrà presentare più domande, a condizioni che gli investimenti delle domande precedenti siano stati ultimati e rendicontati e nel rispetto della regola del “de minimis” di cui al punto 14 del presente bando.

I richiedenti possono rivolgersi alla Finpiemonte S.p.A. per ottenere informazioni sulla compilazione dei moduli di domanda (Tel. 199.755.855 – dal lunedì al giovedì dalle ore 09.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30; il venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 15.30 – Fax 011-53.29.88 – e-mail: finanziamenti@finpiemonte.it.

14. Il contributo viene concesso nella misura del 50% del costo dell’investimento ammesso, al netto dell’IVA, con un limite di contributo massimo di 50.000 EURO per domanda.

Tale contributo verrà erogato nel rispetto della disciplina comunitaria sul de minimis (GUCE. C 68 del 6.3.1996), con formale assunzione dell’impegno che qualsiasi altro aiuto supplementare concesso alla medesima impresa a titolo della regola de minimis non faccia sì che l’importo complessivo di aiuti erogati a tale titolo all’impresa stessa ecceda il limite di 100.000 EURO su un periodo di 3 anni dalla data di concessione del contributo.

16. Le spese ammissibili a contributo (congrue e rigorosamente documentate) dovranno riguardare consulenze ad alto contenuto specialistico svolte da professionisti e/o società qualificate e con precedenti esperienze su progetti simili; sono ammissibili solo quelle spese strettamente attinenti la fornitura del servizio di consulenza. Per gli interventi di cui ai punti A, B, C, D, E di cui all’art. 1 è ammessa la spesa per l’ottenimento delle certificazioni da parte dei relativi Enti certificatori.

La certificazione di cui ai punti A, B, C, E deve essere rilasciata da organismi di certificazione accreditati da SINCERT o da altri organismi equivalenti firmatari di MLA (Multilateral Agreement) in ambito EA (European Accreditation) oppure da organismi notificati all’Unione Europea ai sensi della legislazione vigente.

Per la certificazione di cui al punto D il controllo contabile della società deve essere esercitato da un revisore contabile o da una società di revisione iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

Non saranno ammesse a contributo le spese relative a prestazioni effettuate con personale dell’impresa richiedente il contributo. Non sono altresì ammissibili spese relative a macchinari, impianti, attrezzature.

- 1.3) Modifiche ed integrazioni al modulo di domanda relativo alla linea d’intervento 2.2 c “Consulenze strategiche per la qualificazione delle imprese”. I punti 6.1 e 8 del Modulo di domanda approvato con Determina Dirigenziale n. 245 del 14/11/2001 sono seguiti dai seguenti:

6.1 L’intervento riguarda (indicare tutti i casi interessati):

- Certificazione dei sistemi di gestione per la qualità
- Certificazione dei sistemi di gestione ambientale e/o relativa registrazione
- Certificazione di prodotto e di controllo della produzione
- Certificazione di bilancio aziendale
- Certificazioni per sicurezza, qualità e rintracciabilità degli alimenti
- Concessioni, autorizzazioni per marchi di qualità, sostenibilità ambientale e responsabilità sociale da parte di enti e autorità pubbliche
- Fusione tra imprese, Joint venture, Acquisizione di imprese
- Ricerche sui mercati esteri

8. Voci di costo per le quali si richiede il contributo

		Spazio riservato a Finpiemonte
	Euro	Euro
Servizi di consulenza per:		
- certificazione dei sistemi di gestione qualità
- certificaz./registraz.sistemi gestione ambientale
- certificazione di prodotto
- fusione tra imprese
- joint venture
- acquisizione di imprese
- ricerche sui mercati esteri
Certificazione di bilancio aziendale
Certificazioni per sicurezza, qualità e rintracciabilità degli alimenti
Concessioni-Autorizzazioni per marchi di qualità, sostenibilità ambientale
Costo Ente certificatore
Altro (specificare).....
TOTALE
TOTALE (in cifra tonda)

1.4) Modifiche ed integrazioni al Bando relativo alla linea d'intervento 2.4 c "Azioni a sostegno dell'e-business".

I paragrafi 1 – 6 – 14 - 16 del Bando approvato con Determina Dirigenziale n. 245 del 14/11/2001 sono sostituiti dai seguenti:

1. La linea ha come obiettivo quello di aiutare le piccole e medie imprese nella gestione e ottimizzazione degli acquisti nella creazione di nuove opportunità di mercato e nel diffondere ed accrescere presso le medesime l'utilizzo delle nuove opportunità offerte dall'ICT.
In particolare, la Misura intende promuovere l'accesso delle piccole e medie imprese ai prodotti e servizi ICT (e-business, e-procurement, e-learning, e-work, web-EDI, Gestione documentale, Supply Chain).

6. I soggetti interessati all'ottenimento dei contributi devono presentare domanda alla Regione tramite l'Ente gestore Finpiemonte S.p.A. utilizzando i moduli appositamente predisposti e reperibili sul sito internet della Regione. La domanda potrà essere articolata in più interventi eseguiti da una o più società di consulenze. Ogni singola impresa potrà presentare più domande, a condizione che gli investimenti di quelle precedenti siano stati ultimati e rendicontati e nel rispetto della regola del "de minimis", di cui al punto 14 del presente bando.
I richiedenti possono rivolgersi alla Finpiemonte S.p.A. per ottenere informazioni sulla compilazione dei moduli di domanda (Tel. 199.755.855 – dal lunedì al giovedì dalle ore 09.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30; il venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 15.30 – Fax 011-53.29.88 – e-mail: finanziamenti@finpiemonte.it).

14. Il contributo viene concesso nella misura del 50% del costo dell'investimento ammesso, al netto dell'IVA, con un limite di contributo massimo di 50.000 EURO per domanda.
Tale contributo verrà erogato nel rispetto della disciplina comunitaria sul de minimis (GUCE. C 68 del 6.3.1996), con formale assunzione dell'impegno che qualsiasi altro aiuto supplementare concesso alla medesima impresa a titolo della regola de minimis non faccia sì che l'importo

complessivo di aiuti erogati a tale titolo all'impresa stessa ecceda il limite di 100.000 EURO su un periodo di 3 anni dalla data di concessione del contributo.

16. Le spese ammissibili a contributo (congrue e rigorosamente documentate) potranno riguardare le spese di consulenza per la progettazione, realizzazione e messa in opera, di software personalizzati comprese le spese per la realizzazione del sito internet aziendale, se funzionale ai prodotti e servizi di cui al punto 1) del presente bando; spese per l'acquisto di attrezzature HW e SW funzionali all'introduzione delle soluzioni progettate.

Le consulenze dovranno essere caratterizzate da un alto contenuto specialistico ed essere svolte da professionisti e/o società qualificate, con precedenti esperienze nella specifica materia per la quale sono prescelte.

Non sono ammissibili spese di gestione, di manutenzione, per abbonamento e allacciamento. Non sono ammissibili interventi parziali, che non si configurano come un "pacchetto completo" (ad esempio: solo spese di consulenza, oppure solo spese di software, oppure solo spese per la costruzione di un sito web statico).

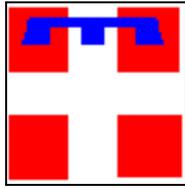
Allegato 2

2.1) Bando relativo alla linea d'intervento 1.2 a "Promozione internazionale delle imprese": versione aggiornata a seguito delle modifiche ed integrazioni apportate con il presente provvedimento.

2.2) Bando relativo alla linea d'intervento 2.2 c "Consulenze strategiche per la qualificazione delle imprese": versione aggiornata a seguito delle modifiche ed integrazioni apportate con il presente provvedimento.

2.3) Modulo di domanda relativo alla linea d'intervento 2.2 c "Consulenze strategiche per la qualificazione delle imprese": versione aggiornata a seguito delle modifiche ed integrazioni apportate con il presente provvedimento.

2.4) Bando relativo alla linea d'intervento 2.4 c "Azioni a sostegno dell'e-business": versione aggiornata a seguito delle modifiche ed integrazioni apportate con il presente provvedimento.



REGIONE
PIEMONTE



ZONE OBIETTIVO 2

Bando per la presentazione delle domande di contributo per interventi nelle zone ricomprese nell'Obiettivo 2 di cui al Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - misura 1.2 cofinanziata dal FESR- Linea di intervento 1.2a Promozione internazionale delle imprese.

Al fine di utilizzare i finanziamenti programmati per l'attuazione del DOCUP Ob.2 2000-2006, nell'ambito del quale deve essere attuata la linea 1.2a cofinanziata dal FESR, la Regione

RENDE NOTO

1. La finalità della linea è garantire una maggiore competitività del sistema produttivo e quindi un consolidamento dell'occupazione attraverso interventi di promozione a favore delle singole imprese che intendano proporsi sui mercati internazionali per rafforzare la propria presenza attraverso la partecipazione a mostre, fiere e manifestazioni specializzate e/o creando eventi specifici di promozione anche tramite strutture temporanee e concretizzare iniziative di cooperazione internazionale promosse dalla Regione con programmi propri.
2. Possono presentare domanda le piccole e medie imprese appartenenti ai settori dell'industria, costruzioni, artigianato, turismo e servizi, come definite nell'Allegato 1. Per quanto riguarda le attività economiche, con riferimento alla Classificazione ISTAT 1991, possono essere concessi contributi alle imprese operanti nelle attività di cui all'Allegato 2 al presente bando, mentre, per le restanti attività vige la totale o parziale esclusione di cui all'Allegato 3.
3. Gli interventi devono essere realizzati da PMI localizzate nelle zone ricomprese nell'Obiettivo 2. A tal fine si specifica che l'impresa richiedente deve avere almeno una unità locale ubicata nelle suddette aree ammissibili.
4. Le domande possono essere presentate a sportello aperto, a partire dal 10.12.2001. Le domande possono essere presentate fino alla concorrenza delle somme disponibili e comunque non oltre le ore 12.00 del 31.07.2006. Le domande non finanziate per indisponibilità di risorse potranno essere eventualmente finanziate qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse.
5. Le domande devono riguardare interventi di importo non inferiore a 10.000 EURO ancora da avviare; ciò in quanto non sono ammissibili spese relative ad interventi avviati prima della data di presentazione della domanda. Tutti gli interventi devono essere già stati progettati (a livello di preventivo dettagliato per l'esecuzione dell'intervento di promozione) all'atto della presentazione della domanda e devono essere realizzati entro 18 mesi dalla data di ammissione al contributo. La documentazione finale di spesa deve essere presentata all'Ente gestore Finpiemonte S.p.A. entro 1 mese dalla data di ultimazione.

6. I soggetti interessati all'ottenimento dei contributi devono presentare domanda alla Regione Piemonte tramite l'Ente gestore Finpiemonte S.p.A. utilizzando i moduli appositamente predisposti e reperibili sul sito internet della Regione. La domanda potrà essere articolata in più sub-interventi tali comunque da costituire un organico intervento complessivo di promozione. Ogni singola impresa potrà presentare più domande, a condizione che gli investimenti di quelle precedenti siano stati ultimati e rendicontati e nel rispetto della regola del "de minimis", di cui al punto 14 del presente bando.
I richiedenti possono rivolgersi alla Finpiemonte S.p.A. per ottenere informazioni sulla compilazione dei moduli di domanda (Tel. 199.755.855 – dal lunedì al giovedì dalle ore 09.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30; il venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 15.30 – Fax 011-53.29.88 – e-mail: finanziamenti@finpiemonte.it).
7. Le domande di agevolazione devono essere compilate previa connessione al sito internet (www.regione.piemonte.it/industria) e confermate da originale cartaceo, che dovrà essere spedito alla Regione Piemonte c/o Finpiemonte S.p.A. – Galleria San Federico, 54 – 10121 Torino, entro 3 giorni lavorativi dalla data di invio telematico, tramite raccomandata A.R.. L'Ente gestore Finpiemonte S.p.A. provvederà a protocollare esclusivamente le domande cartacee, pervenute nei termini indicati, in base all'ordine cronologico dell'invio telematico. Le domande cartacee non spedite entro i termini previsti, faranno decadere il protocollo telematico.
8. L'Ente gestore Finpiemonte S.p.A. non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
9. La domanda, deve essere prodotta in originale, in bollo (ai sensi del D.M. 20/8/92 e s.m.i. in materia di "imposta di bollo").
10. La documentazione da allegare è quella indicata nel modulo di domanda ed è considerata indispensabile ai fini della valutazione dell'intervento.
L'Ente gestore si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.
11. Le domande presentate incomplete o non redatte in conformità agli appositi moduli non verranno prese in considerazione.
12. Le domande saranno esaminate da un Comitato tecnico istituito presso l'Ente gestore nel rispetto dell'ordine cronologico d'arrivo, sotto il profilo dell'ammissibilità formale e di legittimità, nonché di conformità.
Relativamente agli aspetti formali e di legittimità saranno verificati: titolarità del soggetto richiedente, completezza della domanda e della documentazione obbligatoria allegata, limiti dimensionali, localizzazione, settore di attività, importo minimo dell'intervento. I progetti saranno quindi sottoposti ad istruttoria tecnica di conformità per verificare il superamento dei seguenti criteri di ammissibilità:
- corrispondenza ai contenuti della linea di intervento: gli obiettivi ed il contenuto tecnico del progetto devono corrispondere a quanto descritto nella scheda tecnica di misura.
 - funzionalità dei costi: i costi devono essere funzionali all'economia del progetto; le categorie di spesa devono essere ricomprese tra quelle indicate come ammissibili nella scheda tecnica di misura.

- compatibilità del cronoprogramma di spesa: la previsione di avanzamento della spesa deve garantire un'efficienza compatibile in rapporto al cronoprogramma complessivo del DOCUP.
- coerenza con le politiche comunitarie: il progetto deve garantire una sostenibilità ambientale e/o non produrre impatti negativi (devono essere specificate le soluzioni adottate per la prevenzione o il contenimento di impatti potenzialmente negativi o per il rafforzamento di impatti potenzialmente positivi sull'ambiente che dovranno essere documentate con la presentazione della domanda); il progetto non deve essere in contrasto con la partecipazione femminile e tenere conto del principio di pari opportunità (deve essere evidenziato l'effetto sull'occupazione e la partecipazione delle donne al progetto).
- completezza indicatori di monitoraggio: i valori obiettivo degli indicatori che possono misurare i risultati del progetto devono essere quantificati.

Se tutti i criteri sono superati il progetto è sottoposto all'istruttoria di merito.

Se non sono superati tutti i criteri il progetto viene respinto ma può essere ripresentato previa modifica delle situazioni di non accettabilità.

La successiva valutazione di merito sarà effettuata, per i soli progetti risultati ammissibili, sulla base dei seguenti criteri:

- incidenza sull'efficacia del DOCUP: al progetto che incide positivamente sull'occupazione, sulla qualificazione del sistema aziendale e sull'internazionalizzazione dell'impresa vengono assegnati 5 punti. Al progetto che incide su 2 dei 3 obiettivi suddetti si assegnano 3 punti. Al progetto che incide su 1 dei 3 obiettivi suddetti si assegna 1 punto.
- sostenibilità ambientale: al progetto che produce un miglioramento ambientale quantificato vengono assegnati 5 punti. Al progetto che produce un miglioramento ambientale generico e non quantificabile si assegnano 3 punti. Al progetto che non ha implicazioni ambientali dirette si assegna 1 punto.
- incidenza sulle pari opportunità: al progetto che interessa più di 10 donne vengono assegnati 5 punti. Al progetto che interessa da 4 a 10 donne si assegnano 3 punti. Al progetto che interessa da 1 a 3 donne si assegna 1 punto; al progetto che interessa 0 donne si assegna punteggio zero.
- velocità di spesa: al progetto che realizza il 100% della spesa (farà fede la presentazione della documentazione finale) entro 15 mesi dalla data di presentazione della domanda vengono assegnati 5 punti. Al progetto che realizza il 50% della spesa in 9 mesi dalla data di presentazione della domanda si assegnano 3 punti. Al progetto non rientrante nella casistica dei punti precedenti si assegna 1 punto.
- criterio specifico di misura: al progetto presentato da imprese con ricavi all'export inferiore al 15% dei ricavi totali nell'ultimo bilancio approvato si assegna 1 punto.

Ogni intervento presentato sarà sottoposto ad una valutazione distinta in riferimento ad ognuno dei criteri sopraelencati; dalla somma dei punteggi ottenuti per criterio risulterà il punteggio finale attribuito al progetto.

Saranno ammessi a contributo i progetti che raggiungeranno i seguenti punteggi minimi:

- punti 6 per le piccole imprese
- punti 9 per le medie imprese

L'Ente gestore, in fase di realizzazione e rendicontazione finale degli interventi, verificherà tutti gli indicatori di monitoraggio.

In particolare l'Ente gestore opererà una riduzione automatica del contributo nella misura di seguito precisata qualora:

- l'incremento occupazionale non venga realizzato così come indicato nella domanda: detrazione automatica del 20% del contributo maturato
- non venga rispettata la tempistica di realizzazione e di rendicontazione finale indicata nella domanda: detrazione automatica del 20% del contributo maturato

Le detrazioni di cui sopra sono cumulabili.

13. I contributi saranno assegnati fino a concorrenza delle somme disponibili. Le domande in lista d'attesa potranno essere finanziate qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse.
La dotazione iniziale del fondo è riservata per una quota pari al 30% alle imprese artigiane e alle microimprese. Tale riserva verrà mantenuta per una durata massima di mesi 4 dalla data di apertura dei bandi.
14. Il contributo viene concesso nella misura del 50% del costo dell'investimento ammesso, al netto dell'IVA, con un limite di contributo massimo di 100.000 EURO per impresa.
Tale contributo verrà erogato nel rispetto della disciplina comunitaria sul de minimis (GUCE. C 68 del 6.3.1996), con formale assunzione dell'impegno che qualsiasi altro aiuto supplementare concesso alla medesima impresa a titolo della regola de minimis non faccia sì che l'importo complessivo di aiuti erogati a tale titolo all'impresa stessa ecceda il limite di 100.000 EURO su un periodo di 3 anni dalla data di concessione del contributo.
15. Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche per lo stesso intervento fatta eccezione per tutte le normative che ammettono la cumulabilità con la normativa de minimis.
16. Le spese ammissibili a contributo (congrue e rigorosamente documentate) dovranno riguardare: progettazione, allestimento stand e strutture, spese del personale e di stand e in missione, spese di trasporto relative, materiale promozionale, organizzazione di showroom o desk, missioni dall'estero e all'estero, studi di mercato e di fattibilità, ricerca partners, campagne promozionali e pubblicitarie.
17. L'ammontare del contributo sarà erogato con le seguenti modalità:
 - a) acconto pari al 50% del contributo pubblico alla presentazione di documentazione comprovante una spesa sostenuta pari o superiore al 50% dell'intervento;
 - b) saldo pari al 50% del contributo pubblico o il minor importo dopo la presentazione da parte del beneficiario della documentazione finale di spesa e di una sintesi dettagliata sulle attività di promozione svolte.Si precisa che, ai fini dell'erogazione, sarà ritenuta valida solo la documentazione di spesa in regola con le vigenti leggi fiscali e con la dimostrazione dell'avvenuto pagamento (bonifico bancario, ecc.).
18. I beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo, devono darne immediata comunicazione alla Regione mediante lettera raccomandata.
Qualora il rinunciataro abbia già acquisito parte del contributo pubblico, questo deve essere restituito con le modalità previste dalla normativa vigente.
Le eventuali somme rese disponibili potranno essere impiegate a favore delle domande risultate ammissibili ma non finanziate per mancanza di fondi.
19. Relativamente alla realizzazione dell'intervento, i beneficiari dei contributi sono tenuti a conservare a disposizione degli organi di controllo la documentazione originale delle spese sostenute e a richiedere la preventiva autorizzazione nel caso di eventuali variazioni o modifiche nei contenuti e nelle modalità di realizzazione dell'intervento di promozione. I beneficiari sono tenuti a fornire i dati relativi allo stato di avanzamento della spesa, ogni qual volta verranno richiesti. I beneficiari sono tenuti altresì a presentare, per un periodo di tre anni dall'ultimazione dell'intervento, relazioni annuali contenenti informazioni sulle ricadute socio-economiche, in termini di valore aggiunto e mantenimento e/o aumento dell'occupazione, conseguenti alla realizzazione dell'intervento di promozione.

20. I beneficiari dei contributi sono tenuti alla puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al preventivo presentato e agli obiettivi in esso contenuti.

Qualora il soggetto beneficiario non rispetti gli obiettivi previsti (vedi artt. 5 e 12 del presente bando), l'Ente gestore provvederà alla riduzione automatica del contributo concesso. Qualora il soggetto beneficiario non realizzi l'intervento per il quale è stato concesso il contributo l'Ente gestore provvederà alla revoca dell'intero contributo concesso con il recupero delle somme già erogate. Tuttavia per gli interventi non ultimati entro il termine stabilito ma risultanti funzionali alle finalità dell'intervento di promozione, potrà essere erogato un contributo proporzionale all'intervento realizzato.

Allegato n. 1

Definizione di piccole e medie imprese – Disciplina Comunitaria pubblicata sulla GUCE C 213 del 23.7.96 e D.M. 27 ottobre 1997 pubblicato sulla G.U. n. 266 del 14.11.1997

Le piccole e medie imprese, in appresso denominate "PMI", sono definite come segue:

Per le imprese di servizi e commercio è definita piccola l'impresa che:

- ha meno di 20 dipendenti, e
- ha un fatturato annuo non superiore a 2,7 milioni di euro o un totale dell'attivo dello stato patrimoniale non superiore a 1,9 milioni di euro;
- ed è in possesso del requisito di indipendenza.

Per le imprese di servizi e commercio è definita media l'impresa che:

- ha meno di 95 dipendenti, e
- ha un fatturato annuo non superiore a 15 milioni di euro o un totale dell'attivo dello stato patrimoniale non superiore a 10,1 milioni di euro;
- ed è in possesso del requisito di indipendenza.
- Sono considerate indipendenti le imprese il cui capitale o i cui diritti di voto non sono detenuti per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente da più imprese non conformi alla definizione di PMI. Questa soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:
 - se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo, individuale o congiunto, sull'impresa;
 - se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere che non è detenuto per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI.

Per le imprese operanti negli altri settori ammissibili, diversi da servizi e commercio, è definita piccola l'impresa:

- avente meno di 50 dipendenti, e
- avente o un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di euro o un totale dell'attivo dello stato patrimoniale non superiore a 5 milioni di euro
- e in possesso del requisito di indipendenza.

Per le imprese operanti negli altri settori ammissibili, diversi da servizi e commercio, è definita media l'impresa:

- avente meno di 250 dipendenti, e
- avente o un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di euro o un totale dell'attivo dello stato patrimoniale non superiore a 27 milioni di euro
- e in possesso del requisito di indipendenza.
- Sono considerate indipendenti le imprese il cui capitale o i cui diritti di voto non sono detenuti per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente da più imprese non conformi alla definizione di PMI. Questa soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:
 - se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo, individuale o congiunto, sull'impresa;
 - se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere che non è detenuto per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI.

Per il calcolo delle soglie definite in precedenza, occorre sommare i dati dell'impresa destinataria e di tutte le imprese di cui detiene, direttamente o indirettamente, il 25% o più del capitale sociale o dei diritti di voto.

Quando un'impresa, alla data di chiusura del bilancio, supera, verso l'alto o verso il basso, le soglie del numero di dipendenti o dei massimali finanziari specificati, perde o acquista la qualifica di PMI soltanto se detta circostanza si ripete durante due esercizi consecutivi.

Il numero di persone occupate corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre i lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. L'anno da prendere in considerazione è quello dell'ultimo esercizio contabile approvato.

Le soglie per il fatturato e per il totale di bilancio sono quelle dell'ultimo esercizio contabile approvato di dodici mesi. Nel caso di un'impresa di recente costituzione, la cui contabilità non è stata ancora approvata, le soglie da applicare sono soggette a una stima secondo buona fede eseguita nel corso dell'esercizio.

Qualora fosse necessario distinguere tra le microimprese e altri tipi di PMI, le microimprese sono quelle che occupano meno di 10 dipendenti (ovvero le imprese non oltre i 9 dipendenti).

Allegato n. 2

Elenco delle attività economiche, raggruppate per Sezione/Divisione della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91, che possono beneficiare del contributo del DOCUP.

N.B.: le singole attività ammissibili fanno riferimento, al fine di una loro corretta e puntuale individuazione, ai codici della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91, alla quale, pertanto, si rimanda per ogni ulteriore approfondimento. A tale riguardo, occorre precisare che, laddove è indicato il solo codice, sono da considerare ammissibili tutte le attività che l'ISTAT include nel codice medesimo; laddove, viceversa, è indicato il semplice riferimento al codice ("rif."), è da considerare ammissibile, tra quelle che l'ISTAT include nel codice medesimo, solo l'attività citata.

Sono ammesse le attività economiche in seno alle **Sezioni C** (estrazione di minerali), **D** (attività manifatturiere), **E** (produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua), **F** (costruzioni), **H-55** (Attività turistico ricettive limitatamente alle seguenti classi: 55.1, 55.11, 55.12, 55.22, 55.23.1, 55.23.4, 55.23.6) con le esclusioni di cui all'allegato 3.

Relativamente al settore dei servizi, sono ammesse le seguenti attività economiche in seno alle **Sezioni I, K, M, O**:

- 63** - Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti, escluse quelle delle agenzie di viaggio e degli operatori turistici, con esclusione dei mezzi di trasporto
- 64** - Poste e telecomunicazioni, limitatamente alle telecomunicazioni (64.20), ivi inclusa la ricezione, registrazione, amplificazione, diffusione, elaborazione, trattamento e trasmissione di segnali e dati da e per lo spazio e la trasmissione di spettacoli e/o programmi radiotelevisivi da parte di soggetti diversi da quelli titolari di concessione per la radiodiffusione sonora e/o televisiva in ambito nazionale di cui alla legge 6.8.90, n. 233 e successive modifiche e integrazioni
- 72** - Informatica e attività connesse, ivi inclusi i servizi connessi alla realizzazione di sistemi tecnologici avanzati per la produzione e/o diffusione di servizi telematici e quelli di supporto alla ricerca e all'innovazione tecnologica in campo informatico e telematico
- 73** - Ricerca e Sviluppo, ivi inclusi i servizi di assistenza alla ricerca e all'introduzione/adattamento di nuove tecnologie e nuovi processi produttivi e di controllo, i servizi di consulenza per le problematiche della ricerca e sviluppo e quelli di supporto alla ricerca e all'innovazione tecnologica in campo informatico e telematico
- 74** - Altre attività professionali ed imprenditoriali, limitatamente a:
 - a) attività degli studi legali (rif. 74.11)
 - b) contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari e consulenza in materia fiscale (74.12), ivi incluse le problematiche del personale
 - c) studi di mercato (rif. 74.13), ivi inclusi i servizi connessi alle problematiche del marketing e della penetrazione commerciale e dell'import-export
 - d) consulenza amministrativo-gestionale (74.14), ivi inclusa la consulenza relativa alle problematiche della gestione, gli studi e le pianificazioni, l'organizzazione amministrativo-contabile, l'assistenza ad acquisti ed appalti, le problematiche della logistica e della distribuzione e le problematiche dell'ufficio, con esclusione dell'attività degli amministratori di società ed enti
 - e) attività in materia di architettura, di ingegneria ed altre attività tecniche (74.20), ivi compresi i servizi di manutenzione e sicurezza impiantistica, i servizi connessi alla realizzazione e gestione di sistemi tecnologici avanzati per il risparmio energetico e per la tutela ambientale in relazione alle attività produttive, i servizi per l'introduzione di nuovi vettori energetici, i servizi connessi alle problematiche dell'energia, ambientali e della sicurezza sul lavoro, i servizi di trasferimento tecnologico connessi alla produzione ed alla lavorazione e trattamento di materiali, anche residuali, con tecniche avanzate

- f) collaudi e analisi tecniche (74.30) ivi compresi i servizi connessi alle problematiche riguardanti la qualità e relativa certificazione nell'impresa
 - g) pubblicità (74.40)
 - h) servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale (74.50)
 - i) servizi di vigilanza privata (74.60.1)
 - j) laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa (74.81.2) e attività di aerofotocinematografia (74.81.3)
 - k) attività di imballaggio, confezionamento (74.82)
 - l) servizi congressuali di segreteria e di traduzione (74.83)
 - m) design e styling relativo a tessuti, abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili e altri beni personali o per la casa (74.84.5)
 - n) servizi di segreteria telefonica (rif. 74.84.6), ivi compresi i call center
- 80** - Istruzione, limitatamente a:
- a) istruzione secondaria di formazione professionale (80.22)
 - b) scuole e corsi di formazione speciale (80.30.3), ivi compresi i corsi di formazione manageriale
- 90** - Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili, limitatamente a:
- a) raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi (rif. 90.00.1), limitatamente a quelli di origine industriale e commerciale
 - b) smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini (rif. 90.00.2), limitatamente alla diluizione, filtraggio, sedimentazione, decantazione con mezzi chimici, trattamento con fanghi attivati e altri processi finalizzati alla depurazione delle acque reflue di origine industriale
- 92** - Attività ricreative, culturali e sportive, limitatamente alle attività di produzione radio-televisiva da parte di soggetti diversi da quelli titolari di concessione per la radiodiffusione sonora e/o televisiva in ambito nazionale di cui alla legge 6.8.90, n. 233 e successive modifiche e integrazioni, limitatamente alle sole spese di impianto (rif. 92.20)
- 93** - Altre attività di servizi, limitatamente alle attività delle lavanderie per alberghi, ristoranti, enti e comunità (93.01.1)

Allegato n. 3

Elenco delle attività economiche, raggruppate per Sezione o classe della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91, che, a causa di divieti derivanti dalle vigenti normative dell'Unione Europea, sono escluse totalmente o parzialmente e non possono beneficiare totalmente o parzialmente del contributo del DOCUP.

Totale esclusione delle Sezioni:

- A** (agricoltura, caccia e silvicoltura),
- B** (pesca, piscicoltura e servizi connessi),
- G** (commercio),
- J** (intermediazione monetaria e finanziaria),
- L** (pubblica amministrazione),
- N** (sanità),
- P** (servizi domestici, ecc.),
- Q** (organizzazioni ed organismi extraterritoriali).

Totale esclusione della sottosezione DA (Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco) comunemente nota come "agroindustria".

Divieti e limitazioni derivanti dalle vigenti norme dell'Unione Europea:

SIDERURGIA: - per le seguenti classi sono ammessi, **previa notifica**, solo investimenti per la **protezione dell'ambiente** (ultima normativa di riferimento: Decisione 2496/96/CECA – G.U.C.E. L388 del 28.12.96)

13.10 "Estrazione di minerali di ferro" (tutta la classe, ad eccezione delle piriti)

13.20 "Estrazione di minerali metallici non ferrosi" (limitatamente al minerale di manganese)

27.10 "Produzione di ferro, acciaio e di ferroleghie (CECA)" (tutta la classe) (*)

(*) per attività dell'industria siderurgica, quale definita nel trattato CECA si intende: ghisa e ferroleghie: ghisa per la produzione dell'acciaio, per fonderia e altre ghise grezze, manganesifera e ferro-manganese carburato; prodotti grezzi e prodotti semilavorati di ferro, d'acciaio comune o d'acciaio speciale, compresi i prodotti di reimpiego o di rilaminazione: acciaio liquido colato o no in lingotti, compresi i lingotti destinati alla fucinatura, prodotti semilavorati quali blumi, billette e bramme, bidoni, coils, larghi laminati a caldo; prodotti finiti a caldo di ferro, di acciaio comune o di acciaio speciale (non sono compresi i getti di acciaio, i pezzi fucinati e i prodotti ottenuti con impiego di polveri): rotaie, traverse, piastre e stecche, travi, profilati pesanti e barre da 80 mm e più, palancole, barre e profilati inferiori a 80 mm e piatti inferiori a 150 mm, vergella, tondi e quadri per tubi, nastri e bande laminate a caldo (comprese le bande per tubi e i coils considerati come prodotti finiti), lamiera laminate a caldo inferiori a 3 mm, piastre e lamiera di spessore di 3 mm e più, larghi piatti di 150 mm e più; prodotti terminali di ferro, acciaio comune o acciaio speciale (non sono compresi i tubi in acciaio, i nastri laminati a freddo di larghezza inferiore a 500 mm, eccetto quelli destinati alla produzione di banda stagnata, i trafilati, le barre calibrate e i getti di ghisa: latta, lamiera piombate, banda nera, lamiera zincate, altre lamiera rivestite, lamiera laminate a freddo inferiori a 3 mm, lamiera magnetiche, nastro destinato alla produzione di banda stagnata, lamiera laminate a freddo, in rotoli e in fogli di spessore uguale o superiore a 3 mm)

SIDERURGIA: - le seguenti categorie sono ammesse **previa notifica** (ultima normativa di riferimento: "Inquadramento settori non CECA" – G.U.C.E. C320 del 13.12.88).

27.22.1 "Produzione di tubi senza saldatura" (tutta la categoria)

27.22.2 "Produzione di tubi avvicinati, aggraffati, saldati e simili" (limitatamente ai tubi con diametro superiore a 406,4 mm)

CANTIERISTICA NAVALE - Per le seguenti categorie gli investimenti sono ammessi **previa notifica** (ultima normativa di riferimento: Regolamento CE 1540 del 29.6.1998 – G.U.C.E. L202 del 18.7.98)

35.11.1 “Cantieri navali per costruzioni metalliche”, limitatamente a

- costruzione di navi mercantili a scafo metallico per il trasporto di passeggeri e/o merci, di almeno 100 tsl
- costruzione di navi a scafo metallico adibite all’esecuzione di servizi specializzati (per esempio draghe e rompighiaccio) di almeno 100 tsl
- costruzione di pescherecci a scafo metallico di almeno 100 tsl (solo se destinati all’esportazione fuori dalla Unione europea)
- costruzione di rimorchiatori a scafo metallico con potenza non inferiore a 365 KW

35.11.3 “Cantieri di riparazioni navali”

- trasformazione di navi a scafo metallico di cui al precedente punto 35.11.1, di almeno 1000 tsl, limitatamente all’esecuzione di lavori che comportano una modifica radicale del piano di carico, dello scafo, del sistema di propulsione o delle infrastrutture per l’accoglienza dei passeggeri - riparazione o revisione di navi a scafo metallico di cui al precedente punto 35.11.1

FIBRE SINTETICHE Per la seguente classe sono ammessi, **previa notifica**, solo investimenti che comportano una **riduzione significativa della capacità produttiva** (ultima normativa di riferimento: “Disciplina degli aiuti” 96/C94/07 – G.U.C.E. C94 del 30.3.96 e successiva Comunicazione di proroga – G.U.C.E. C99 del 29.1.99)

24.70 “Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali” (tutta la classe)

INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA – Le seguenti classi **sono ammesse (previa notifica per investimenti pari o superiori a 50 Meuro o aiuti lordi pari o superiori a 5 Meuro)** (ultima normativa di riferimento: “Disciplina degli aiuti” 97/C279/01 – G.U.C.E. C297 del 15.9.97).

34.10 “Fabbricazione di autoveicoli”, limitatamente a

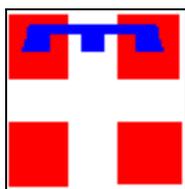
- fabbricazione di autovetture destinate al trasporto di persone
- fabbricazione di autoveicoli per il trasporto di merci: limitatamente agli autocarri, ai furgoni ed ai trattori stradali
- fabbricazione di telai muniti di motori per gli autoveicoli di questa classe
- fabbricazione di autobus, filobus
- fabbricazione di motori per autoveicoli

34.20 “Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli; fabbricazione di rimorchi e semirimorchi”

- fabbricazione di carrozzerie (comprese le cabine) per autoveicoli

34.30 “Fabbricazione di parti e di accessori per autoveicoli e per loro motori”

- fabbricazione di varie parti e accessori per autoveicoli: fabbricazione di freni, cambi di velocità, assi, ruote, ammortizzatori di sospensione, radiatori, silenziatori, tubi di scappamento, frizioni, volantini, piantoni e scatole dello sterzo
- fabbricazione di parti ed accessori di carrozzerie di autoveicoli: cinture di sicurezza, portiere, paraurti



REGIONE
PIEMONTE



ZONE OBIETTIVO 2

Bando per la presentazione delle domande di contributo per interventi nelle zone ricomprese nell'Obiettivo 2 di cui al Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - misura 2.2 cofinanziata dal FESR- Linea di intervento 2.2c Consulenze strategiche per la qualificazione delle imprese.

Al fine di utilizzare i finanziamenti programmati per l'attuazione del DOCUP Ob.2 2000-2006, nell'ambito del quale deve essere attuata la linea 2.2c cofinanziata dal FESR, la Regione

RENDE NOTO

1. La finalità della linea è il rafforzamento della competitività d'impresa. Sono considerati ammissibili a contributo le consulenze caratterizzate da alto contenuto specialistico e strategiche alle piccole-medie imprese che riguardano:
 - A - certificazione dei sistemi di gestione per la qualità;
 - B - certificazione dei sistemi di gestione ambientale e/o relativa registrazione;
 - C - certificazioni di prodotto e di controllo della produzione, previste da normative nazionali, comunitarie e internazionali
 - D - certificazione di bilancio aziendale;
 - E - certificazioni relative alla sicurezza, qualità e rintracciabilità degli alimenti;
 - F - concessioni e/o autorizzazioni all'uso di marchi di qualità, di sostenibilità ambientale e di responsabilità sociale da parte di enti e autorità pubbliche;
 - G - consulenze di direzione per fusioni tra imprese, joint venture, acquisizione di imprese;
 - H - consulenze per ricerche sui mercati esteri.Non sono ammesse le consulenze a carattere ordinario (ad esempio consulenze contabili, fiscali, giuridico-amministrative, progettazione edilizia).
2. Possono presentare domanda le piccole e medie imprese appartenenti ai settori dell'industria, costruzioni, artigianato, turismo e servizi, come definite nell'Allegato 1. Per quanto riguarda le attività economiche, con riferimento alla Classificazione ISTAT 1991, possono essere concessi contributi alle imprese operanti nelle attività di cui all'Allegato 2 al presente bando, mentre, per le restanti attività vige la totale o parziale esclusione di cui all'Allegato 3.
3. Gli interventi devono essere localizzati nelle zone ricomprese nell'Obiettivo 2. A tal fine si specifica che l'impresa richiedente deve avere almeno una unità produttiva ubicata nelle suddette aree ammissibili.
4. Le domande possono essere presentate a sportello aperto, a partire dal 10.12.2001. Le domande possono essere presentate fino alla concorrenza delle somme disponibili e comunque non oltre le ore 12.00 del 31.07.2006. Le domande non finanziate per indisponibilità di risorse potranno essere eventualmente finanziate qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse.

5. Le domande devono riguardare interventi di importo non inferiore a 10.000 EURO ancora da avviare; ciò in quanto non sono ammissibili spese relative ad interventi avviati prima della data di presentazione della domanda.
Tutti gli interventi devono essere già stati progettati (a livello di preventivo dettagliato per l'esecuzione delle consulenze) all'atto della presentazione della domanda e devono essere realizzati entro 18 mesi dalla data di ammissione al contributo.
La documentazione finale di spesa deve essere presentata all'Ente gestore Finpiemonte S.p.A. entro 1 mese dalla data di ultimazione.
6. I soggetti interessati all'ottenimento dei contributi devono presentare domanda alla Regione Piemonte tramite l'Ente gestore Finpiemonte S.p.A. utilizzando i moduli appositamente predisposti e reperibili sul sito internet della Regione. La domanda potrà riportare anche più di una delle finalità di cui al punto 1 del presente bando ed essere articolata in più interventi eseguiti da una o più società di consulenze. .
Ogni singola impresa potrà presentare più domande, a condizioni che gli investimenti delle domande precedenti siano stati ultimati e rendicontati e nel rispetto della regola del "de minimis" di cui al punto 14 del presente bando.
I richiedenti possono rivolgersi alla Finpiemonte S.p.A. per ottenere informazioni sulla compilazione dei moduli di domanda (Tel. 199.755.855 – dal lunedì al giovedì dalle ore 09.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30; il venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 15.30 – Fax 011-53.29.88 – e-mail: finanziamenti@finpiemonte.it.
7. Le domande di agevolazione devono essere compilate previa connessione al sito internet (www.regione.piemonte.it/industria) e confermate da originale cartaceo, che dovrà essere spedito alla Regione Piemonte c/o Finpiemonte S.p.A. – Galleria San Federico, 54 – 10121 Torino, entro 3 giorni lavorativi dalla data di invio telematico, tramite raccomandata A.R..
L'Ente gestore Finpiemonte S.p.A. provvederà a protocollare esclusivamente le domande cartacee, pervenute nei termini indicati, in base all'ordine cronologico dell'invio telematico.
Le domande cartacee non spedite entro i termini previsti, faranno decadere il protocollo telematico.
8. L'Ente gestore Finpiemonte S.p.A. non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
9. La domanda, deve essere prodotta in originale, in bollo (ai sensi del D.M. 20/8/92 e s.m.i. in materia di "imposta di bollo").
10. La documentazione da allegare è quella indicata nel modulo di domanda ed è considerata indispensabile ai fini della valutazione dell'intervento.
L'Ente gestore si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.
11. Le domande presentate incomplete o non redatte in conformità agli appositi moduli non verranno prese in considerazione.
12. Le domande saranno esaminate da un Comitato tecnico istituito presso l'Ente gestore nel rispetto dell'ordine cronologico d'arrivo, sotto il profilo dell'ammissibilità formale e di legittimità, nonché di conformità.
Relativamente agli aspetti formali e di legittimità saranno verificati: titolarità del soggetto richiedente, completezza della domanda e della documentazione obbligatoria allegata, limiti

dimensionali, localizzazione, settore di attività, importo minimo dell'intervento. I progetti saranno quindi sottoposti ad istruttoria tecnica di conformità per verificare il superamento dei seguenti criteri di ammissibilità:

- corrispondenza ai contenuti della linea di intervento: gli obiettivi ed il contenuto tecnico del progetto devono corrispondere a quanto descritto nella scheda tecnica di misura.
- funzionalità dei costi: i costi devono essere funzionali all'economia del progetto; le categorie di spesa devono essere ricomprese tra quelle indicate come ammissibili nella scheda tecnica di misura.
- compatibilità del cronoprogramma di spesa: la previsione di avanzamento della spesa deve garantire un'efficienza compatibile in rapporto al cronoprogramma complessivo del DOCUP.
- qualificazione del consulente: la consulenza deve essere caratterizzata da un alto contenuto specialistico e quindi essere svolta da professionisti e/o società qualificate, con precedenti esperienze nella specifica materia per la quale sono prescelte.
- coerenza con le politiche comunitarie: il progetto deve garantire una sostenibilità ambientale e/o non produrre impatti negativi (devono essere specificate le soluzioni adottate per la prevenzione o il contenimento di impatti potenzialmente negativi o per il rafforzamento di impatti potenzialmente positivi sull'ambiente che dovranno essere documentate con la presentazione della domanda); il progetto non deve essere in contrasto con la partecipazione femminile e tenere conto del principio di pari opportunità (deve essere evidenziato l'effetto sull'occupazione e la partecipazione delle donne al progetto).
- completezza indicatori di monitoraggio: i valori obiettivo degli indicatori che possono misurare i risultati del progetto devono essere quantificati.

Se tutti i criteri sono superati il progetto è sottoposto all'istruttoria di merito.

Se non sono superati tutti i criteri il progetto viene respinto ma può essere ripresentato previa modifica delle situazioni di non accettabilità.

La successiva valutazione di merito sarà effettuata, per i soli progetti risultati ammissibili, sulla base dei seguenti criteri:

- incidenza sull'efficacia del DOCUP: al progetto che incide positivamente sull'occupazione, sulla qualificazione del sistema aziendale e sull'internazionalizzazione dell'impresa vengono assegnati 5 punti. Al progetto che incide su 2 dei 3 obiettivi suddetti si assegnano 3 punti. Al progetto che incide su 1 dei 3 obiettivi suddetti si assegna 1 punto.
- sostenibilità ambientale: al progetto che produce un miglioramento ambientale quantificato vengono assegnati 5 punti. Al progetto che produce un miglioramento ambientale generico e non quantificabile si assegnano 3 punti. Al progetto che non ha implicazioni ambientali dirette si assegna 1 punto.
- incidenza sulle pari opportunità: al progetto che interessa più di 10 donne vengono assegnati 5 punti. Al progetto che interessa da 4 a 10 donne si assegnano 3 punti. Al progetto che interessa da 1 a 3 donne si assegna 1 punto; al progetto che interessa 0 donne si assegna punteggio zero.
- velocità di spesa: al progetto che realizza il 100% della spesa (farà fede la presentazione della documentazione finale) in 15 mesi dalla data di ammissione al contributo vengono assegnati 5 punti. Al progetto che realizza il 50% della spesa in 9 mesi dalla data di ammissione al contributo si assegnano 3 punti. Al progetto non rientrante nella casistica dei punti precedenti si assegna 1 punto.
- criterio specifico di misura: al progetto presentato da impresa costituita successivamente al 01.01.2000 si assegna 1 punto.

Ogni intervento presentato sarà sottoposto ad una valutazione distinta in riferimento ad ognuno dei criteri sopraelencati; dalla somma dei punteggi ottenuti per criterio risulterà il punteggio finale attribuito al progetto.

Saranno ammessi a contributo i progetti che raggiungeranno i seguenti punteggi minimi:

- punti 6 per le piccole imprese
- punti 9 per le medie imprese

L'Ente gestore, in fase di realizzazione e rendicontazione finale degli interventi, verificherà tutti gli indicatori di monitoraggio.

In particolare l'Ente gestore opererà una riduzione automatica del contributo nella misura di seguito precisata qualora:

- l'incremento occupazionale non venga realizzato così come indicato nella domanda: detrazione automatica del 20% del contributo maturato
 - non venga rispettata la tempistica di realizzazione e di rendicontazione finale indicata nella domanda: detrazione automatica del 20% del contributo maturato
- Le detrazioni di cui sopra sono cumulabili

13. I contributi saranno assegnati fino a concorrenza delle somme disponibili. Le domande in lista d'attesa potranno essere finanziate qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse.

La dotazione iniziale del fondo è riservata per una quota pari al 30% alle imprese artigiane e alle microimprese; per un quota pari al 20% alle imprese turistiche. Tale riserva verrà mantenuta per una durata massima di mesi 4 dalla data di apertura dei bandi.

14. Il contributo viene concesso nella misura del 50% del costo dell'investimento ammesso, al netto dell'IVA, con un limite di contributo massimo di 50.000 EURO per domanda.

Tale contributo verrà erogato nel rispetto della disciplina comunitaria sul de minimis (GUCE. C 68 del 6.3.1996), con formale assunzione dell'impegno che qualsiasi altro aiuto supplementare concesso alla medesima impresa a titolo della regola de minimis non faccia sì che l'importo complessivo di aiuti erogati a tale titolo all'impresa stessa ecceda il limite di 100.000 EURO su un periodo di 3 anni dalla data di concessione del contributo.

15. Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche per lo stesso intervento fatta eccezione per tutte le normative che ammettono la cumulabilità con la normativa de minimis.

16. Le spese ammissibili a contributo (congrue e rigorosamente documentate) dovranno riguardare consulenze ad alto contenuto specialistico svolte da professionisti e/o società qualificate e con precedenti esperienze su progetti simili; sono ammissibili solo quelle spese strettamente attinenti la fornitura del servizio di consulenza. Per gli interventi di cui ai punti A, B, C, D, E di cui all'art. 1 è ammessa la spesa per l'ottenimento delle certificazioni da parte dei relativi Enti certificatori.

La certificazione di cui ai punti A, B, C, E deve essere rilasciata da organismi di certificazione accreditati da SINCERT o da altri organismi equivalenti firmatari di MLA (Multilateral Agreement) in ambito EA (European Accreditation) oppure da organismi notificati all'Unione Europea ai sensi della legislazione vigente.

Per la certificazione di cui al punto D il controllo contabile della società deve essere esercitato da un revisore contabile o da una società di revisione iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

Non saranno ammesse a contributo le spese relative a prestazioni effettuate con personale dell'impresa richiedente il contributo. Non sono altresì ammissibili spese relative a macchinari, impianti, attrezzature.

17. L'ammontare del contributo sarà erogato con le seguenti modalità:

- a) acconto pari al 50% del contributo pubblico alla presentazione di documentazione comprovante una spesa sostenuta pari o superiore al 50% dell'intervento;
- b) saldo pari al 50% del contributo pubblico o il minor importo al completamento dell'intervento dopo la presentazione da parte del beneficiario della documentazione finale di spesa e di una sintesi dettagliata sulle attività di consulenza svolte, contenente in particolare gli indirizzi e le soluzioni da adottare da parte dell'impresa per ovviare ai punti di

criticità iniziali oggetto della consulenza medesima. Per gli interventi di cui ai punti A,B,C, D, E di cui all'art. 1 l'intervento si considera completamente realizzato quando l'impresa presenta, oltre a quanto riportato in precedenza, copia delle certificazioni ottenute.

Si precisa che, ai fini dell'erogazione, sarà ritenuta valida solo la documentazione di spesa in regola con le vigenti leggi fiscali e con la dimostrazione dell'avvenuto pagamento (bonifico bancario, ecc.).

Il mancato ottenimento della certificazione determina, per i punti A,B,C, D, E di cui all'art. 1, la revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme eventualmente percepite a titolo di anticipo, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

18. I beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo, devono darne immediata comunicazione all'Ente gestore mediante lettera raccomandata.
Qualora il rinunciataro abbia già acquisito parte del contributo pubblico, questo deve essere restituito con le modalità previste dalla normativa vigente.
Le eventuali somme rese disponibili potranno essere impiegate a favore delle domande risultate ammissibili ma non finanziate per mancanza di fondi.
19. Relativamente alla realizzazione dell'intervento, i beneficiari dei contributi sono tenuti a conservare a disposizione degli organi di controllo la documentazione originale delle spese sostenute e a richiedere la preventiva autorizzazione nel caso di eventuali variazioni o modifiche nei contenuti e nelle modalità di realizzazione della consulenza. I beneficiari sono tenuti a fornire i dati relativi allo stato di avanzamento della spesa, ogni qual volta verranno richiesti. I beneficiari sono tenuti altresì a presentare, per un periodo di tre anni dall'ultimazione dell'intervento, relazioni annuali contenenti informazioni sulle ricadute socio-economiche, in termini di valore aggiunto e mantenimento e/o aumento dell'occupazione, conseguenti all'applicazione delle soluzioni e degli indirizzi elaborati nell'ambito della consulenza.
20. I beneficiari dei contributi sono tenuti alla puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al preventivo presentato e agli obiettivi in esso contenuti.
Qualora il soggetto beneficiario non rispetti gli obiettivi previsti (vedi artt. 5 e 12 del presente bando), l'Ente gestore provvederà alla riduzione automatica del contributo concesso. Qualora il soggetto beneficiario non realizzi l'intervento per il quale è stato concesso il contributo l'Ente gestore provvederà alla revoca dell'intero contributo concesso con il recupero delle somme già erogate.
Tuttavia per gli interventi di cui al punto D dell'art. 1 non ultimati entro il termine stabilito ma risultanti funzionali alle finalità della consulenza, potrà essere erogato un contributo proporzionale all'intervento realizzato.

Allegato n. 1

Definizione di piccole e medie imprese – Disciplina Comunitaria pubblicata sulla GUCE C 213 del 23.7.96 e D.M. 27 ottobre 1997 pubblicato sulla G.U. n. 266 del 14.11.1997

Le piccole e medie imprese, in appresso denominate "PMI", sono definite come segue:

Per le imprese di servizi e commercio è definita piccola l'impresa che:

- ha meno di 20 dipendenti, e
- ha un fatturato annuo non superiore a 2,7 milioni di euro o un totale dell'attivo dello stato patrimoniale non superiore a 1,9 milioni di euro;
- ed è in possesso del requisito di indipendenza.

Per le imprese di servizi e commercio è definita media l'impresa che:

- ha meno di 95 dipendenti, e
- ha un fatturato annuo non superiore a 15 milioni di euro o un totale dell'attivo dello stato patrimoniale non superiore a 10,1 milioni di euro;
- ed è in possesso del requisito di indipendenza.
- Sono considerate indipendenti le imprese il cui capitale o i cui diritti di voto non sono detenuti per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente da più imprese non conformi alla definizione di PMI. Questa soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:
 - se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo, individuale o congiunto, sull'impresa;
 - se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere che non è detenuto per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI.

Per le imprese operanti negli altri settori ammissibili, diversi da servizi e commercio, è definita piccola l'impresa:

- avente meno di 50 dipendenti, e
- avente o un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di euro o un totale dell'attivo dello stato patrimoniale non superiore a 5 milioni di euro
- e in possesso del requisito di indipendenza.

Per le imprese operanti negli altri settori ammissibili, diversi da servizi e commercio, è definita media l'impresa:

- avente meno di 250 dipendenti, e
- avente o un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di euro o un totale dell'attivo dello stato patrimoniale non superiore a 27 milioni di euro
- e in possesso del requisito di indipendenza.
- Sono considerate indipendenti le imprese il cui capitale o i cui diritti di voto non sono detenuti per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente da più imprese non conformi alla definizione di PMI. Questa soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:
 - se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo, individuale o congiunto, sull'impresa;
 - se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere che non è detenuto per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI.

Per il calcolo delle soglie definite in precedenza, occorre sommare i dati dell'impresa destinataria e di tutte le imprese di cui detiene, direttamente o indirettamente, il 25% o più del capitale sociale o dei diritti di voto.

Quando un'impresa, alla data di chiusura del bilancio, supera, verso l'alto o verso il basso, le soglie del numero di dipendenti o dei massimali finanziari specificati, perde o acquista la qualifica di PMI soltanto se detta circostanza si ripete durante due esercizi consecutivi.

Il numero di persone occupate corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre i lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. L'anno da prendere in considerazione è quello dell'ultimo esercizio contabile approvato.

Le soglie per il fatturato e per il totale di bilancio sono quelle dell'ultimo esercizio contabile approvato di dodici mesi. Nel caso di un'impresa di recente costituzione, la cui contabilità non è stata ancora approvata, le soglie da applicare sono soggette a una stima secondo buona fede eseguita nel corso dell'esercizio.

Qualora fosse necessario distinguere tra le microimprese e altri tipi di PMI, le microimprese sono quelle che occupano meno di 10 dipendenti (ovvero le imprese non oltre i 9 dipendenti).

Allegato n. 2

Elenco delle attività economiche, raggruppate per Sezione/Divisione della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91, che possono beneficiare del contributo del DOCUP.

N.B.: le singole attività ammissibili fanno riferimento, al fine di una loro corretta e puntuale individuazione, ai codici della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91, alla quale, pertanto, si rimanda per ogni ulteriore approfondimento. A tale riguardo, occorre precisare che, laddove è indicato il solo codice, sono da considerare ammissibili tutte le attività che l'ISTAT include nel codice medesimo; laddove, viceversa, è indicato il semplice riferimento al codice ("rif."), è da considerare ammissibile, tra quelle che l'ISTAT include nel codice medesimo, solo l'attività citata.

Sono ammesse le attività economiche in seno alle **Sezioni C** (estrazione di minerali), **D** (attività manifatturiere), **E** (produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua), **F** (costruzioni), **H-55** (Attività turistico ricettive limitatamente alle seguenti classi: 55.1, 55.11, 55.12, 55.22, 55.23.1, 55.23.4, 55.23.6) con le esclusioni di cui all'allegato 3.

Relativamente al settore dei servizi, sono ammesse le seguenti attività economiche in seno alle **Sezioni I, K, M, O**:

- 63** - Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti, escluse quelle delle agenzie di viaggio e degli operatori turistici, con esclusione dei mezzi di trasporto
- 64** - Poste e telecomunicazioni, limitatamente alle telecomunicazioni (64.20), ivi inclusa la ricezione, registrazione, amplificazione, diffusione, elaborazione, trattamento e trasmissione di segnali e dati da e per lo spazio e la trasmissione di spettacoli e/o programmi radiotelevisivi da parte di soggetti diversi da quelli titolari di concessione per la radiodiffusione sonora e/o televisiva in ambito nazionale di cui alla legge 6.8.90, n. 233 e successive modifiche e integrazioni
- 72** - Informatica e attività connesse, ivi inclusi i servizi connessi alla realizzazione di sistemi tecnologici avanzati per la produzione e/o diffusione di servizi telematici e quelli di supporto alla ricerca e all'innovazione tecnologica in campo informatico e telematico
- 73** - Ricerca e Sviluppo, ivi inclusi i servizi di assistenza alla ricerca e all'introduzione/adattamento di nuove tecnologie e nuovi processi produttivi e di controllo, i servizi di consulenza per le problematiche della ricerca e sviluppo e quelli di supporto alla ricerca e all'innovazione tecnologica in campo informatico e telematico
- 74** - Altre attività professionali ed imprenditoriali, limitatamente a:
 - a) attività degli studi legali (rif. 74.11)
 - b) contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari e consulenza in materia fiscale (74.12), ivi incluse le problematiche del personale
 - c) studi di mercato (rif. 74.13), ivi inclusi i servizi connessi alle problematiche del marketing e della penetrazione commerciale e dell'import-export
 - d) consulenza amministrativo-gestionale (74.14), ivi inclusa la consulenza relativa alle problematiche della gestione, gli studi e le pianificazioni, l'organizzazione amministrativo-contabile, l'assistenza ad acquisti ed appalti, le problematiche della logistica e della distribuzione e le problematiche dell'ufficio, con esclusione dell'attività degli amministratori di società ed enti
 - e) attività in materia di architettura, di ingegneria ed altre attività tecniche (74.20), ivi compresi i servizi di manutenzione e sicurezza impiantistica, i servizi connessi alla realizzazione e gestione di sistemi tecnologici avanzati per il risparmio energetico e per la tutela ambientale in relazione alle attività produttive, i servizi per l'introduzione di nuovi vettori energetici, i servizi connessi alle problematiche dell'energia, ambientali e della sicurezza sul lavoro, i servizi di trasferimento tecnologico connessi alla produzione ed alla lavorazione e trattamento di materiali, anche residuali, con tecniche avanzate

- f) collaudi e analisi tecniche (74.30) ivi compresi i servizi connessi alle problematiche riguardanti la qualità e relativa certificazione nell'impresa
 - g) pubblicità (74.40)
 - h) servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale (74.50)
 - i) servizi di vigilanza privata (74.60.1)
 - j) laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa (74.81.2) e attività di aerofotocinematografia (74.81.3)
 - k) attività di imballaggio, confezionamento (74.82)
 - l) servizi congressuali di segreteria e di traduzione (74.83)
 - m) design e styling relativo a tessuti, abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili e altri beni personali o per la casa (74.84.5)
 - n) servizi di segreteria telefonica (rif. 74.84.6), ivi compresi i call center
- 80** - Istruzione, limitatamente a:
- a) istruzione secondaria di formazione professionale (80.22)
 - b) scuole e corsi di formazione speciale (80.30.3), ivi compresi i corsi di formazione manageriale
- 90** - Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili, limitatamente a:
- a) raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi (rif. 90.00.1), limitatamente a quelli di origine industriale e commerciale
 - b) smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini (rif. 90.00.2), limitatamente alla diluizione, filtraggio, sedimentazione, decantazione con mezzi chimici, trattamento con fanghi attivati e altri processi finalizzati alla depurazione delle acque reflue di origine industriale
- 92** - Attività ricreative, culturali e sportive, limitatamente alle attività di produzione radio-televisiva da parte di soggetti diversi da quelli titolari di concessione per la radiodiffusione sonora e/o televisiva in ambito nazionale di cui alla legge 6.8.90, n. 233 e successive modifiche e integrazioni, limitatamente alle sole spese di impianto (rif. 92.20)
- 93** - Altre attività di servizi, limitatamente alle attività delle lavanderie per alberghi, ristoranti, enti e comunità (93.01.1)

Allegato n. 3

Elenco delle attività economiche, raggruppate per Sezione o classe della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91, che, a causa di divieti derivanti dalle vigenti normative dell'Unione Europea, sono escluse totalmente o parzialmente e non possono beneficiare totalmente o parzialmente del contributo del DOCUP.

Totale esclusione delle Sezioni:

- A** (agricoltura, caccia e silvicoltura),
- B** (pesca, piscicoltura e servizi connessi),
- G** (commercio),
- J** (intermediazione monetaria e finanziaria),
- L** (pubblica amministrazione),
- N** (sanità),
- P** (servizi domestici, ecc.),
- Q** (organizzazioni ed organismi extraterritoriali).

Totale esclusione della sottosezione DA (Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco) comunemente nota come "agroindustria".

Divieti e limitazioni derivanti dalle vigenti norme dell'Unione Europea:

SIDERURGIA: - per le seguenti classi sono ammessi, **previa notifica**, solo investimenti per la **protezione dell'ambiente** (ultima normativa di riferimento: Decisione 2496/96/CECA – G.U.C.E. L388 del 28.12.96)

13.10 "Estrazione di minerali di ferro" (tutta la classe, ad eccezione delle piriti)

13.20 "Estrazione di minerali metallici non ferrosi" (limitatamente al minerale di manganese)

27.10 "Produzione di ferro, acciaio e di ferroleghie (CECA)" (tutta la classe) (*)

(*) per attività dell'industria siderurgica, quale definita nel trattato CECA si intende: ghisa e ferroleghie: ghisa per la produzione dell'acciaio, per fonderia e altre ghise grezze, manganesifera e ferro-manganese carburato; prodotti grezzi e prodotti semilavorati di ferro, d'acciaio comune o d'acciaio speciale, compresi i prodotti di reimpiego o di rilaminazione: acciaio liquido colato o no in lingotti, compresi i lingotti destinati alla fucinatura, prodotti semilavorati quali blumi, billette e bramme, bidoni, coils, larghi laminati a caldo; prodotti finiti a caldo di ferro, di acciaio comune o di acciaio speciale (non sono compresi i getti di acciaio, i pezzi fucinati e i prodotti ottenuti con impiego di polveri): rotaie, traverse, piastre e stecche, travi, profilati pesanti e barre da 80 mm e più, palancole, barre e profilati inferiori a 80 mm e piatti inferiori a 150 mm, vergella, tondi e quadri per tubi, nastri e bande laminate a caldo (comprese le bande per tubi e i coils considerati come prodotti finiti), lamiere laminate a caldo inferiori a 3 mm, piastre e lamiere di spessore di 3 mm e più, larghi piatti di 150 mm e più; prodotti terminali di ferro, acciaio comune o acciaio speciale (non sono compresi i tubi in acciaio, i nastri laminati a freddo di larghezza inferiore a 500 mm, eccetto quelli destinati alla produzione di banda stagnata, i trafilati, le barre calibrate e i getti di ghisa: latta, lamiere piombate, banda nera, lamiere zincate, altre lamiere rivestite, lamiere laminate a freddo inferiori a 3 mm, lamiere magnetiche, nastro destinato alla produzione di banda stagnata, lamiere laminate a freddo, in rotoli e in fogli di spessore uguale o superiore a 3 mm)

SIDERURGIA: - le seguenti categorie sono ammesse **previa notifica** (ultima normativa di riferimento: "Inquadramento settori non CECA" – G.U.C.E. C320 del 13.12.88).

27.22.1 "Produzione di tubi senza saldatura" (tutta la categoria)

27.22.2 "Produzione di tubi avvicinati, aggraffati, saldati e simili" (limitatamente ai tubi con diametro superiore a 406,4 mm)

CANTIERISTICA NAVALE - Per le seguenti categorie gli investimenti sono ammessi **previa notifica** (ultima normativa di riferimento: Regolamento CE 1540 del 29.6.1998 – G.U.C.E. L202 del 18.7.98)

35.11.1 “Cantieri navali per costruzioni metalliche”, limitatamente a

- costruzione di navi mercantili a scafo metallico per il trasporto di passeggeri e/o merci, di almeno 100 tsl
- costruzione di navi a scafo metallico adibite all’esecuzione di servizi specializzati (per esempio draghe e rompighiaccio) di almeno 100 tsl
- costruzione di pescherecci a scafo metallico di almeno 100 tsl (solo se destinati all’esportazione fuori dalla Unione europea)
- costruzione di rimorchiatori a scafo metallico con potenza non inferiore a 365 KW

35.11.3 “Cantieri di riparazioni navali”

- trasformazione di navi a scafo metallico di cui al precedente punto 35.11.1, di almeno 1000 tsl, limitatamente all’esecuzione di lavori che comportano una modifica radicale del piano di carico, dello scafo, del sistema di propulsione o delle infrastrutture per l’accoglienza dei passeggeri - riparazione o revisione di navi a scafo metallico di cui al precedente punto 35.11.1

FIBRE SINTETICHE Per la seguente classe sono ammessi, **previa notifica**, solo investimenti che comportano una **riduzione significativa della capacità produttiva** (ultima normativa di riferimento: “Disciplina degli aiuti” 96/C94/07 – G.U.C.E. C94 del 30.3.96 e successiva Comunicazione di proroga – G.U.C.E. C99 del 29.1.99)

24.70 “Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali” (tutta la classe)

INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA – Le seguenti classi **sono ammesse** (**previa notifica per investimenti pari o superiori a 50 Meuro o aiuti lordi pari o superiori a 5 Meuro**) (ultima normativa di riferimento: “Disciplina degli aiuti” 97/C279/01 – G.U.C.E. C297 del 15.9.97).

34.10 “Fabbricazione di autoveicoli”, limitatamente a

- fabbricazione di autovetture destinate al trasporto di persone
- fabbricazione di autoveicoli per il trasporto di merci: limitatamente agli autocarri, ai furgoni ed ai trattori stradali
- fabbricazione di telai muniti di motori per gli autoveicoli di questa classe
- fabbricazione di autobus, filobus
- fabbricazione di motori per autoveicoli

34.20 “Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli; fabbricazione di rimorchi e semirimorchi”

- fabbricazione di carrozzerie (comprese le cabine) per autoveicoli

34.30 “Fabbricazione di parti e di accessori per autoveicoli e per loro motori”

- fabbricazione di varie parti e accessori per autoveicoli: fabbricazione di freni, cambi di velocità, assi, ruote, ammortizzatori di sospensione, radiatori, silenziatori, tubi di scappamento, frizioni, volantini, piantoni e scatole dello sterzo
- fabbricazione di parti ed accessori di carrozzerie di autoveicoli: cinture di sicurezza, portiere, paraurti

Bollo

ALLA REGIONE PIEMONTE
c/o FINPIEMONTE S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 **TORINO**

ZONE OBIETTIVO 2

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2000-2006 OBIETTIVO 2
DOMANDA DI CONTRIBUTO - MISURA 2.2 COFINANZIATA DAL FESR**

**LINEA DI INTERVENTO 2.2C "CONSULENZE STRATEGICHE PER LA
QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE"**

1. Informazioni sul richiedente

Settore

- industria
- artigianato
- turismo
- costruzioni
- servizi

IL/LA SOTTOSCRITT/A

Cognome e Nome

Nato/a a _____ prov. _____

il ____/____/____ residente in _____

Via e n. _____

In qualità di legale rappresentante della ditta (denominazione e ragione sociale)

Partita IVA

richiede, con la presente, la concessione dell'agevolazione prevista dalla Misura in oggetto per l'intervento di cui di seguito fornisce le informazioni richieste¹

¹ Per intervento si intende un programma costituito da uno o più interventi di promozione effettuato da PMI avente una o più unità locali ubicate in zona obiettivo 2. Un'impresa può presentare una sola domanda.

- d) Il progetto produce un miglioramento ambientale generico e non quantificabile SI NO
- e) Il progetto non ha implicazioni ambientali dirette SI NO
- f) Indicare solo la casistica interessata:
 Il progetto coinvolge più di 10 donne
 Il progetto coinvolge da 4 a 10 donne
 Il progetto coinvolge da 1 a 3 donne
 Il progetto non coinvolge donne
- g) L'impresa si è costituita successivamente al 01.01.2000. SI NO
 Se SI quando _____

6.3 Breve descrizione dell'intervento (indicare in sintesi: contenuto della/e consulenza/e; obiettivi; ricadute attese; motivare e quantificare gli indicatori di monitoraggio, completare la descrizione con altre informazioni ritenute utili)

.....

7. Tempi

Data di inizio progetto:/...../.....
 Durata prevista per la realizzazione: mesi
 Data di conclusione progetto:/...../.....

Compilare il seguente cronoprogramma di spesa su base trimestrale (valori di avanzamento in % del totale; ad es. I°trim. =5%, II° trim. =10%, III° trim. = 30%, IV° trim. = 50%)

Anno	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre

8. Voci di costo per le quali si richiede il contributo

		Spazio riservato a Finpiemonte
	Euro	Euro
Servizi di consulenza per:		
- certificazione dei sistemi di gestione qualità
- certificaz./registraz.sistemi gestione ambientale
- certificazione di prodotto
- fusione tra imprese
- joint venture
- acquisizione di imprese
- ricerche sui mercati esteri
Certificazione di bilancio aziendale
Certificazioni per sicurezza, qualità e rintracciabilità Degli alimenti
Concessioni-Autorizzazioni per marchi di qualità, sostenibilità ambientale
Costo Ente certificatore
Altro (specificare).....
TOTALE
TOTALE (in cifra tonda)

9. Allegati obbligatori per tutti gli interventi:

- a. Offerta, preventivo del professionista e/o della società di consulenza;
- b. Curriculum del professionista e/o della società di consulenza (denominazione, numero di dipendenti, fatturato, precedenti attività svolte, specializzazioni specifiche, n. consulenti senior, n. consulenti junior, costo/giornata di ogni singolo consulente, altre informazioni utili);
- c. Relazione del professionista e/o della società di consulenza che descrive l'intervento (in caso di offerta dettagliata tale allegato può essere omesso).

10. Altri eventuali documenti necessari

L'Ente gestore si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

11. Dichiarazioni impegnative

Il/La sottoscritto/a consapevole delle sanzioni penali, richiamate dall'art.76, nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000,

DICHIARA

- A) di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi pubblicate dalla Regione e di accettarle incondizionatamente, unitamente ad usi, norme e condizioni in vigore presso l'Ente gestore FINPIEMONTE SPA;
- B) di non avere ottenuto per l'intervento in oggetto, fatta eccezione per tutte le normative che ammettono la cumulabilità con la normativa de minimis, contributi previsti da altre leggi a carico del Bilancio dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici e in caso fossero stati soltanto richiesti di provvedere alla relativa rinuncia;
- C) Di aver ottenuto, nell'ultimo triennio, le seguenti agevolazioni pubbliche (anche da Provincia, C.C.I.A.A., Consorzi di garanzia):

Provvedimento (Legge, regolamento,ecc.)	Data concessione	Tipo di agevolazione (contributo c/capitale, finanz. agevolato, ecc.)	Importo liquidato/concesso

- D) di impegnarsi a fornire annualmente (per i 3 anni successivi al completamento dei lavori) informazioni sulle ricadute positive generate dalla realizzazione in oggetto o altre informazioni generali che fossero richieste dalla Regione;
- E) di consentire a funzionari ministeriali, regionali, dell'Unione Europea, della Corte dei Conti Europea, nonché di FINPIEMONTE SPA eventuali ispezioni e controlli presso la propria sede;
- F) che tutti i dati e le informazioni contenute nella presente domanda e nella documentazione allegata alla stessa sono rigorosamente conformi alla realtà.

Il sottoscritto dichiara infine che l'impresa richiedente risponde ai requisiti di piccola e media impresa così come definita dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle imprese (vedere punto 2 del bando).

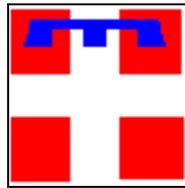
Ai sensi dell'art.10 della legge 675/96, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza FINPIEMONTE al trattamento ed all'elaborazione dei dati forniti con la presente richiesta, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

.....li,/...../.....

Timbro della società e firma del legale rappresentante

Alla presente domanda deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità (in corso di validità) del soggetto sottoscrittore. La domanda deve essere regolarizzata ai fini della legge sull'imposta di bollo.

I benefici eventualmente conseguiti in seguito a provvedimenti emessi sulla base di dichiarazioni non veritiere, ex artt. 75 e 76 del DPR 445/2000, decadranno.



REGIONE
PIEMONTE



ZONE OBIETTIVO 2

Bando per la presentazione delle domande di contributo per interventi nelle zone ricomprese nell'Obiettivo 2 di cui al Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - misura 2.4 cofinanziata dal FESR- Linea di intervento 2.4c Azioni a sostegno dell'e-business.

Al fine di utilizzare i finanziamenti programmati per l'attuazione del DOCUP Ob.2 2000-2006, nell'ambito del quale deve essere attuata la linea 2.4c cofinanziata dal FESR, la Regione

RENDE NOTO

1. La linea ha come obiettivo quello di aiutare le piccole e medie imprese nella gestione e ottimizzazione degli acquisti nella creazione di nuove opportunità di mercato e nel diffondere ed accrescere presso le medesime l'utilizzo delle nuove opportunità offerte dall'ICT.
In particolare, la Misura intende promuovere l'accesso delle piccole e medie imprese ai prodotti e servizi ICT (e-business, e-procurement, e-learning, e-work, web-EDI, Gestione documentale, Supply Chain)
2. Possono presentare domanda le piccole e medie imprese appartenenti ai settori dell'industria, costruzioni, artigianato, commercio, turismo e servizi, come definite nell'Allegato 1.
Per quanto riguarda le attività economiche, con riferimento alla Classificazione ISTAT 1991, possono essere concessi contributi alle imprese operanti nelle attività di cui all'Allegato 2 al presente bando, mentre, per le restanti attività vige la totale o parziale esclusione di cui all'Allegato 3.
3. Gli interventi devono essere localizzati nelle zone ricomprese nell'Obiettivo 2. A tal fine si specifica che l'impresa richiedente deve avere almeno una unità produttiva ubicata nelle suddette aree ammissibili.
4. Le domande possono essere presentate a sportello aperto, a partire dal 10.12.2001. Le domande possono essere presentate fino alla concorrenza delle somme disponibili e comunque non oltre le ore 12.00 del 31.07.2006. Le domande non finanziate per indisponibilità di risorse potranno essere eventualmente finanziate qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse.
5. Le domande devono riguardare interventi di importo non inferiore a 5.000 EURO ancora da avviare; ciò in quanto non sono ammissibili spese relative ad interventi avviati prima della data di presentazione della domanda.
Tutti gli interventi devono essere già stati progettati (a livello di preventivo dettagliato per l'esecuzione delle consulenze) all'atto della presentazione della domanda e devono essere realizzati entro 18 mesi dalla data di ammissione al contributo.
La documentazione finale di spesa deve essere presentata all'Ente gestore Finpiemonte S.p.A. entro 1 mese dalla data di ultimazione.

6. I soggetti interessati all'ottenimento dei contributi devono presentare domanda alla Regione tramite l'Ente gestore Finpiemonte S.p.A. utilizzando i moduli appositamente predisposti e reperibili sul sito internet della Regione. La domanda potrà essere articolata in più interventi eseguiti da una o più società di consulenze. Ogni singola impresa potrà presentare più domande, a condizione che gli investimenti di quelle precedenti siano stati ultimati e rendicontati e nel rispetto della regola del "de minimis", di cui al punto 14 del presente bando.
I richiedenti possono rivolgersi alla Finpiemonte S.p.A. per ottenere informazioni sulla compilazione dei moduli di domanda (Tel. 199.755.855 – dal lunedì al giovedì dalle ore 09.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30; il venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 15.30 – Fax 011-53.29.88 – e-mail: finanziamenti@finpiemonte.it).
7. Le domande di agevolazione devono essere compilate previa connessione al sito internet (www.regione.piemonte.it/industria) e confermate da originale cartaceo, che dovrà essere spedito alla Regione Piemonte c/o Finpiemonte S.p.A. – Galleria San Federico, 54 – 10121 Torino, entro 3 giorni lavorativi dalla data di invio telematico, tramite raccomandata A.R..
L'Ente gestore Finpiemonte S.p.A. provvederà a protocollare esclusivamente le domande cartacee, pervenute nei termini indicati, in base all'ordine cronologico dell'invio telematico.
Le domande cartacee non spedite entro i termini previsti, faranno decadere il protocollo telematico.
8. L'Ente gestore Finpiemonte S.p.A. non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
9. La domanda, deve essere prodotta in originale, in bollo (ai sensi del D.M. 20/8/92 e s.m.i. in materia di "imposta di bollo").
10. La documentazione da allegare è quella indicata nel modulo di domanda ed è considerata indispensabile ai fini della valutazione dell'intervento.
L'Ente gestore si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.
11. Le domande presentate incomplete o non redatte in conformità agli appositi moduli non verranno prese in considerazione.
12. Le domande saranno esaminate da un Comitato tecnico istituito presso l'Ente gestore nel rispetto dell'ordine cronologico d'arrivo, sotto il profilo dell'ammissibilità formale e di legittimità, nonché di conformità.
Relativamente agli aspetti formali e di legittimità saranno verificati: titolarità del soggetto richiedente, completezza della domanda e della documentazione obbligatoria allegata, limiti dimensionali, localizzazione, settore di attività, importo minimo dell'intervento. I progetti saranno quindi sottoposti ad istruttoria tecnica di conformità per verificare il superamento dei seguenti criteri di ammissibilità:
- corrispondenza ai contenuti della linea di intervento: gli obiettivi ed il contenuto tecnico del progetto devono corrispondere a quanto descritto nella scheda tecnica di misura.
 - funzionalità dei costi: i costi devono essere funzionali all'economia del progetto; le categorie di spesa devono essere ricomprese tra quelle indicate come ammissibili nella scheda tecnica di misura.
 - compatibilità del cronoprogramma di spesa: la previsione di avanzamento della spesa deve

garantire un'efficienza compatibile in rapporto al cronoprogramma complessivo del DOCUP.

- qualificazione del consulente: la consulenza deve essere caratterizzata da un alto contenuto specialistico e quindi essere svolta da professionisti e/o società qualificate, con precedenti esperienze nella specifica materia per la quale sono prescelte.
- coerenza con le politiche comunitarie: il progetto deve garantire una sostenibilità ambientale e/o non produrre impatti negativi (devono essere specificate le soluzioni adottate per la prevenzione o il contenimento di impatti potenzialmente negativi o per il rafforzamento di impatti potenzialmente positivi sull'ambiente che dovranno essere documentate con la presentazione della domanda); il progetto non deve essere in contrasto con la partecipazione femminile e tenere conto del principio di pari opportunità (deve essere evidenziato l'effetto sull'occupazione e la partecipazione delle donne al progetto).
- completezza indicatori di monitoraggio: i valori obiettivo degli indicatori che possono misurare i risultati del progetto devono essere quantificati.

Se tutti i criteri sono superati il progetto è sottoposto all'istruttoria di merito.

Se non sono superati tutti i criteri il progetto viene respinto ma può essere ripresentato previa modifica delle situazioni di non accettabilità.

La successiva valutazione di merito sarà effettuata, per i soli progetti risultati ammissibili, sulla base dei seguenti criteri:

- incidenza sull'efficacia del DOCUP: al progetto che incide positivamente sull'occupazione, sulla qualificazione del sistema aziendale e sull'internazionalizzazione dell'impresa vengono assegnati 5 punti. Al progetto che incide su 2 dei 3 obiettivi suddetti si assegnano 3 punti. Al progetto che incide su 1 dei 3 obiettivi suddetti si assegna 1 punto.
- sostenibilità ambientale: al progetto che produce un miglioramento ambientale quantificato vengono assegnati 5 punti. Al progetto che produce un miglioramento ambientale generico e non quantificabile si assegnano 3 punti. Al progetto che non ha implicazioni ambientali dirette si assegna 1 punto.
- incidenza sulle pari opportunità: al progetto che interessa più di 10 donne vengono assegnati 5 punti. Al progetto che interessa da 4 a 10 donne si assegnano 3 punti. Al progetto che interessa da 1 a 3 donne si assegna 1 punto; al progetto che interessa 0 donne si assegna punteggio zero.
- velocità di spesa: al progetto che realizza il 100% della spesa (farà fede la presentazione della documentazione finale) in 15 mesi dalla data di ammissione al contributo vengono assegnati 5 punti. Al progetto che realizza il 50% della spesa in 9 mesi dalla data di ammissione al contributo si assegnano 3 punti. Al progetto non rientrante nella casistica dei punti precedenti si assegna 1 punto.
- criterio specifico di misura: al progetto presentato da impresa avente ricavi derivanti da ordini acquisiti tramite e-business inferiore al 15% dei ricavi totali nell'ultimo bilancio approvato si assegna 1 punto.

Ogni intervento presentato sarà sottoposto ad una valutazione distinta in riferimento ad ognuno dei criteri sopraelencati; dalla somma dei punteggi ottenuti per criterio risulterà il punteggio finale attribuito al progetto.

I progetti che raggiungeranno la soglia minima di 6 punti saranno ammessi a contributo pubblico.

L'Ente gestore, in fase di realizzazione e rendicontazione finale degli interventi, verificherà tutti gli indicatori di monitoraggio.

In particolare l'Ente gestore opererà una riduzione automatica del contributo nella misura di seguito precisata qualora:

- l'incremento occupazionale non venga realizzato così come indicato nella domanda: detrazione automatica del 20% del contributo maturato

- non venga rispettata la tempistica di realizzazione e di rendicontazione finale indicata nella domanda: detrazione automatica del 20% del contributo maturato
Le detrazioni di cui sopra sono cumulabili
- 13. I contributi saranno assegnati fino a concorrenza delle somme disponibili. Le domande in lista d'attesa potranno essere finanziate qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse.
La dotazione iniziale del fondo riservata per una quota pari al 20% alle imprese turistiche. Tale riserva verrà mantenuta per una durata massima di mesi 4 dalla data di apertura dei bandi.
- 14. Il contributo viene concesso nella misura del 50% del costo dell'investimento ammesso, al netto dell'IVA, con un limite di contributo massimo di 50.000 EURO per domanda.
Tale contributo verrà erogato nel rispetto della disciplina comunitaria sul de minimis (GUCE. C 68 del 6.3.1996), con formale assunzione dell'impegno che qualsiasi altro aiuto supplementare concesso alla medesima impresa a titolo della regola de minimis non faccia sì che l'importo complessivo di aiuti erogati a tale titolo all'impresa stessa ecceda il limite di 100.000 EURO su un periodo di 3 anni dalla data di concessione del contributo.
- 15. Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche per lo stesso intervento fatta eccezione per tutte le normative che ammettono la cumulabilità con la normativa de minimis.
- 16. Le spese ammissibili a contributo (congrue e rigorosamente documentate) potranno riguardare le spese di consulenza per la progettazione, realizzazione e messa in opera, di software personalizzati comprese le spese per la realizzazione del sito internet aziendale, se funzionale ai prodotti e servizi di cui al punto 1) del presente bando; spese per l'acquisto di attrezzature HW e SW funzionali all'introduzione delle soluzioni progettate.
Le consulenze dovranno essere caratterizzate da un alto contenuto specialistico ed essere svolte da professionisti e/o società qualificate, con precedenti esperienze nella specifica materia per la quale sono prescelte.
Non sono ammissibili spese di gestione, di manutenzione, per abbonamento e allacciamento.
Non sono ammissibili interventi parziali, che non si configurano come un "pacchetto completo" (ad esempio: solo spese di consulenza, oppure solo spese di software, oppure solo spese per la costruzione di un sito web statico).
- 17. L'ammontare del contributo sarà erogato con le seguenti modalità:
 - a) acconto pari al 50% del contributo pubblico alla presentazione di documentazione comprovante una spesa sostenuta pari o superiore al 50% dell'intervento;
 - b) saldo pari al 50% del contributo pubblico o il minor importo dopo la presentazione da parte del beneficiario della documentazione finale di spesa e di una sintesi dettagliata sulle attività di consulenza svolte.Si precisa che, ai fini dell'erogazione, sarà ritenuta valida solo la documentazione di spesa in regola con le vigenti leggi fiscali e con la dimostrazione dell'avvenuto pagamento (bonifico bancario, ecc.).
- 18. I beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo, devono darne immediata comunicazione all'Ente gestore mediante lettera raccomandata.
Qualora il rinunciataro abbia già acquisito parte del contributo pubblico, questo deve essere restituito con le modalità previste dalla normativa vigente.
Le eventuali somme rese disponibili potranno essere impiegate a favore delle domande risultate ammissibili ma non finanziate per mancanza di fondi.
- 19. Relativamente alla realizzazione dell'intervento, i beneficiari dei contributi sono tenuti a conservare a disposizione degli organi di controllo la documentazione originale delle spese sostenute e a richiedere la preventiva autorizzazione nel caso di eventuali variazioni o

modifiche nei contenuti e nelle modalità di realizzazione della consulenza. I beneficiari sono tenuti a fornire i dati relativi allo stato di avanzamento della spesa, ogni qual volta verranno richiesti. I beneficiari sono tenuti altresì a presentare, per un periodo di tre anni dall'ultimazione dell'intervento, relazioni annuali contenenti informazioni sulle ricadute socio-economiche, in termini di valore aggiunto e mantenimento e/o aumento dell'occupazione, conseguenti all'applicazione delle soluzioni e degli indirizzi elaborati nell'ambito della consulenza.

20. I beneficiari dei contributi sono tenuti alla puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al preventivo presentato e agli obiettivi in esso contenuti.

Qualora il soggetto beneficiario non rispetti gli obiettivi previsti (vedi artt. 5 e 12 del presente bando), l'Ente gestore provvederà alla riduzione automatica del contributo concesso. Qualora il soggetto beneficiario non realizzi l'intervento per il quale è stato concesso il contributo l'Ente gestore provvederà alla revoca dell'intero contributo concesso con il recupero delle somme già erogate.

Tuttavia per gli interventi non ultimati entro il termine stabilito ma risultanti funzionali alle finalità della consulenza, potrà essere erogato un contributo proporzionale all'intervento realizzato.

Allegato n. 1

Definizione di piccole e medie imprese – Disciplina Comunitaria pubblicata sulla GUCE C 213 del 23.7.96 e D.M. 27 ottobre 1997 pubblicato sulla G.U. n. 266 del 14.11.1997

Le piccole e medie imprese, in appresso denominate "PMI", sono definite come segue:

Per le imprese di servizi e commercio è definita piccola l'impresa che:

- ha meno di 20 dipendenti, e
- ha un fatturato annuo non superiore a 2,7 milioni di euro o un totale dell'attivo dello stato patrimoniale non superiore a 1,9 milioni di euro;
- ed è in possesso del requisito di indipendenza.

Per le imprese di servizi e commercio è definita media l'impresa che:

- ha meno di 95 dipendenti, e
- ha un fatturato annuo non superiore a 15 milioni di euro o un totale dell'attivo dello stato patrimoniale non superiore a 10,1 milioni di euro;
- ed è in possesso del requisito di indipendenza.
- Sono considerate indipendenti le imprese il cui capitale o i cui diritti di voto non sono detenuti per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente da più imprese non conformi alla definizione di PMI. Questa soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:
 - se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo, individuale o congiunto, sull'impresa;
 - se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere che non è detenuto per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI.

Per le imprese operanti negli altri settori ammissibili, diversi da servizi e commercio, è definita piccola l'impresa:

- avente meno di 50 dipendenti, e
- avente o un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di euro o un totale dell'attivo dello stato patrimoniale non superiore a 5 milioni di euro
- e in possesso del requisito di indipendenza.

Per le imprese operanti negli altri settori ammissibili, diversi da servizi e commercio, è definita media l'impresa:

- avente meno di 250 dipendenti, e
- avente o un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di euro o un totale dell'attivo dello stato patrimoniale non superiore a 27 milioni di euro
- e in possesso del requisito di indipendenza.
- Sono considerate indipendenti le imprese il cui capitale o i cui diritti di voto non sono detenuti per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente da più imprese non conformi alla definizione di PMI. Questa soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:
 - se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo, individuale o congiunto, sull'impresa;
 - se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere che non è detenuto per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alle definizioni di PMI.

Per il calcolo delle soglie definite in precedenza, occorre sommare i dati dell'impresa destinataria e di tutte le imprese di cui detiene, direttamente o indirettamente, il 25% o più del capitale sociale o dei diritti di voto.

Quando un'impresa, alla data di chiusura del bilancio, supera, verso l'alto o verso il basso, le soglie del numero di dipendenti o dei massimali finanziari specificati, perde o acquista la qualifica di PMI soltanto se detta circostanza si ripete durante due esercizi consecutivi.

Il numero di persone occupate corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre i lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. L'anno da prendere in considerazione è quello dell'ultimo esercizio contabile approvato.

Le soglie per il fatturato e per il totale di bilancio sono quelle dell'ultimo esercizio contabile approvato di dodici mesi. Nel caso di un'impresa di recente costituzione, la cui contabilità non è stata ancora approvata, le soglie da applicare sono soggette a una stima secondo buona fede eseguita nel corso dell'esercizio.

Qualora fosse necessario distinguere tra le microimprese e altri tipi di PMI, le microimprese sono quelle che occupano meno di 10 dipendenti (ovvero le imprese non oltre i 9 dipendenti).

Allegato n. 2

Elenco delle attività economiche, raggruppate per Sezione/Divisione della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91, che possono beneficiare del contributo del DOCUP.

N.B.: le singole attività ammissibili fanno riferimento, al fine di una loro corretta e puntuale individuazione, ai codici della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91, alla quale, pertanto, si rimanda per ogni ulteriore approfondimento. A tale riguardo, occorre precisare che, laddove è indicato il solo codice, sono da considerare ammissibili tutte le attività che l'ISTAT include nel codice medesimo; laddove, viceversa, è indicato il semplice riferimento al codice ("rif."), è da considerare ammissibile, tra quelle che l'ISTAT include nel codice medesimo, solo l'attività citata.

Sono ammesse le attività economiche in seno alle **Sezioni C** (estrazione di minerali), **D** (attività manifatturiera), **E** (produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua), **F** (costruzioni), **H-55** (Attività turistico ricettive limitatamente alle seguenti classi: 55.1, 55.11, 55.12, 55.22, 55.23.1, 55.23.4, 55.23.6) con le esclusioni di cui all'allegato 3.

Date le finalità della linea 2.4 c, per questi interventi è ammessa la Sezione **G** (commercio).

Relativamente al settore dei servizi, sono ammesse le seguenti attività economiche in seno alle **Sezioni H, I, K, M, O**:

55 - Ristoranti e altri esercizi (classi comprese tra 55.3 e 55.52).

63 - Attività di supporto ed ausiliarie dei trasporti, escluse quelle delle agenzie di viaggio e degli operatori turistici, con esclusione dei mezzi di trasporto.

64 - Poste e telecomunicazioni, limitatamente alle telecomunicazioni (64.20), ivi inclusa la ricezione, registrazione, amplificazione, diffusione, elaborazione, trattamento e trasmissione di segnali e dati da e per lo spazio e la trasmissione di spettacoli e/o programmi radiotelevisivi da parte di soggetti diversi da quelli titolari di concessione per la radiodiffusione sonora e/o televisiva in ambito nazionale di cui alla legge 6.8.90, n. 233 e successive modifiche e integrazioni.

72 - Informatica e attività connesse, ivi inclusi i servizi connessi alla realizzazione di sistemi tecnologici avanzati per la produzione e/o diffusione di servizi telematici e quelli di supporto alla ricerca e all'innovazione tecnologica in campo informatico e telematico.

73 - Ricerca e Sviluppo, ivi inclusi i servizi di assistenza alla ricerca e all'introduzione/adattamento di nuove tecnologie e nuovi processi produttivi e di controllo, i servizi di consulenza per le problematiche della ricerca e sviluppo e quelli di supporto alla ricerca e all'innovazione tecnologica in campo informatico e telematico.

74 - Altre attività professionali ed imprenditoriali, limitatamente a:

a) attività degli studi legali (rif. 74.11)

b) contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari e consulenza in materia fiscale (74.12), ivi incluse le problematiche del personale

c) studi di mercato (rif. 74.13), ivi inclusi i servizi connessi alle problematiche del marketing e della penetrazione commerciale e dell'import-export

d) consulenza amministrativo-gestionale (74.14), ivi inclusa la consulenza relativa alle problematiche della gestione, gli studi e le pianificazioni, l'organizzazione amministrativo-contabile, l'assistenza ad acquisti ed appalti, le problematiche della logistica e della distribuzione e le problematiche dell'ufficio, con esclusione dell'attività degli amministratori di società ed enti

e) attività in materia di architettura, di ingegneria ed altre attività tecniche (74.20), ivi compresi i servizi di manutenzione e sicurezza impiantistica, i servizi connessi alla realizzazione e gestione di sistemi tecnologici avanzati per il risparmio energetico e per la tutela ambientale in relazione alle attività produttive, i servizi per l'introduzione di nuovi vettori energetici, i servizi connessi alle problematiche dell'energia, ambientali e della sicurezza sul lavoro, i servizi di trasferimento

tecnologico connessi alla produzione ed alla lavorazione e trattamento di materiali, anche residuali, con tecniche avanzate

- f) collaudi e analisi tecniche (74.30) ivi compresi i servizi connessi alle problematiche riguardanti la qualità e relativa certificazione nell'impresa
- g) pubblicità (74.40)
- h) servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale (74.50)
- i) servizi di vigilanza privata (74.60.1)
- j) laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa (74.81.2) e attività di aerofotocinematografia (74.81.3)
- k) attività di imballaggio, confezionamento (74.82)
- l) servizi congressuali di segreteria e di traduzione (74.83)
- m) design e styling relativo a tessuti, abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili e altri beni personali o per la casa (74.84.5)
- n) servizi di segreteria telefonica (rif. 74.84.6), ivi compresi i call center

80 - Istruzione, limitatamente a:

- a) istruzione secondaria di formazione professionale (80.22)
- b) scuole e corsi di formazione speciale (80.30.3), ivi compresi i corsi di formazione manageriale.

90 - Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico e simili, limitatamente a:

- a) raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi (rif. 90.00.1), limitatamente a quelli di origine industriale e commerciale
- b) smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini (rif. 90.00.2), limitatamente alla diluizione, filtraggio, sedimentazione, decantazione con mezzi chimici, trattamento con fanghi attivati e altri processi finalizzati alla depurazione delle acque reflue di origine industriale.

92 - Attività ricreative, culturali e sportive, limitatamente alle attività di produzione radio-televisiva da parte di soggetti diversi da quelli titolari di concessione per la radiodiffusione sonora e/o televisiva in ambito nazionale di cui alla legge 6.8.90, n. 233 e successive modifiche e integrazioni, limitatamente alle sole spese di impianto (rif. 92.20).

93 - Altre attività di servizi, limitatamente alle attività delle lavanderie per alberghi, ristoranti, enti e comunità (93.01.1).

Allegato n. 3

Elenco delle attività economiche, raggruppate per Sezione o classe della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91, che, a causa di divieti derivanti dalle vigenti normative dell'Unione Europea, sono escluse totalmente o parzialmente e non possono beneficiare totalmente o parzialmente del contributo del DOCUP.

Totale esclusione delle Sezioni:

- A (agricoltura, caccia e silvicoltura),
- B (pesca, piscicoltura e servizi connessi),
- J (intermediazione monetaria e finanziaria),
- L (pubblica amministrazione),
- N (sanità),
- P (servizi domestici, ecc.),
- Q (organizzazioni ed organismi extraterritoriali).

N.B.: Date le finalità della linea 2.4c, per questi interventi è ammessa la sezione **G** (commercio).

Totale esclusione della sottosezione DA (Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco) comunemente nota come "agroindustria".

Divieti e limitazioni derivanti dalle vigenti norme dell'Unione Europea:

SIDERURGIA: - per le seguenti classi sono ammessi, **previa notifica**, solo investimenti per la **protezione dell'ambiente** (ultima normativa di riferimento: Decisione 2496/96/CECA – G.U.C.E. L388 del 28.12.96)

13.10 "Estrazione di minerali di ferro" (tutta la classe, ad eccezione delle piriti)

13.20 "Estrazione di minerali metallici non ferrosi" (limitatamente al minerale di manganese)

27.10 "Produzione di ferro, acciaio e di ferroleghie (CECA)" (tutta la classe) (*)

(*) per attività dell'industria siderurgica, quale definita nel trattato CECA si intende: ghisa e ferroleghie: ghisa per la produzione dell'acciaio, per fonderia e altre ghise grezze, manganesifera e ferro-manganese carburato; prodotti grezzi e prodotti semilavorati di ferro, d'acciaio comune o d'acciaio speciale, compresi i prodotti di reimpiego o di rilaminazione: acciaio liquido colato o no in lingotti, compresi i lingotti destinati alla fucinatura, prodotti semilavorati quali blumi, billette e bramme, bidoni, coils, larghi laminati a caldo; prodotti finiti a caldo di ferro, di acciaio comune o di acciaio speciale (non sono compresi i getti di acciaio, i pezzi fucinati e i prodotti ottenuti con impiego di polveri): rotaie, traverse, piastre e stecche, travi, profilati pesanti e barre da 80 mm e più, palancole, barre e profilati inferiori a 80 mm e piatti inferiori a 150 mm, vergella, tondi e quadri per tubi, nastri e bande laminate a caldo (comprese le bande per tubi e i coils considerati come prodotti finiti), lamiere laminate a caldo inferiori a 3 mm, piastre e lamiere di spessore di 3 mm e più, larghi piatti di 150 mm e più; prodotti terminali di ferro, acciaio comune o acciaio speciale (non sono compresi i tubi in acciaio, i nastri laminati a freddo di larghezza inferiore a 500 mm, eccetto quelli destinati alla produzione di banda stagnata, i trafilati, le barre calibrate e i getti di ghisa: latta, lamiere piombate, banda nera, lamiere zincate, altre lamiere rivestite, lamiere laminate a freddo inferiori a 3 mm, lamiere magnetiche, nastro destinato alla produzione di banda stagnata, lamiere laminate a freddo, in rotoli e in fogli di spessore uguale o superiore a 3 mm)

SIDERURGIA: - le seguenti categorie sono ammesse **previa notifica** (ultima normativa di riferimento: "Inquadramento settori non CECA" – G.U.C.E. C320 del 13.12.88).

27.22.1 "Produzione di tubi senza saldatura" (tutta la categoria)

27.22.2 "Produzione di tubi avvicinati, aggraffati, saldati e simili" (limitatamente ai tubi con diametro superiore a 406,4 mm)

CANTIERISTICA NAVALE - Per le seguenti categorie gli investimenti sono ammessi **previa notifica** (ultima normativa di riferimento: Regolamento CE 1540 del 29.6.1998 – G.U.C.E. L202 del 18.7.98)

35.11.1 “Cantieri navali per costruzioni metalliche”, limitatamente a

- costruzione di navi mercantili a scafo metallico per il trasporto di passeggeri e/o merci, di almeno 100 tsl
- costruzione di navi a scafo metallico adibite all’esecuzione di servizi specializzati (per esempio draghe e rompighiaccio) di almeno 100 tsl
- costruzione di pescherecci a scafo metallico di almeno 100 tsl (solo se destinati all’esportazione fuori dalla Unione europea)
- costruzione di rimorchiatori a scafo metallico con potenza non inferiore a 365 KW

35.11.3 “Cantieri di riparazioni navali”

- trasformazione di navi a scafo metallico di cui al precedente punto 35.11.1, di almeno 1000 tsl, limitatamente all’esecuzione di lavori che comportano una modifica radicale del piano di carico, dello scafo, del sistema di propulsione o delle infrastrutture per l’accoglienza dei passeggeri - riparazione o revisione di navi a scafo metallico di cui al precedente punto 35.11.1

FIBRE SINTETICHE Per la seguente classe sono ammessi, **previa notifica**, solo investimenti che comportano una **riduzione significativa della capacità produttiva** (ultima normativa di riferimento: “Disciplina degli aiuti” 96/C94/07 – G.U.C.E. C94 del 30.3.96 e successiva Comunicazione di proroga – G.U.C.E. C99 del 29.1.99)

24.70 “Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali” (tutta la classe)

INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA – Le seguenti classi **sono ammesse (previa notifica per investimenti pari o superiori a 50 Meuro o aiuti lordi pari o superiori a 5 Meuro)** (ultima normativa di riferimento: “Disciplina degli aiuti” 97/C279/01 – G.U.C.E. C297 del 15.9.97).

34.10 “Fabbricazione di autoveicoli”, limitatamente a

- fabbricazione di autovetture destinate al trasporto di persone
- fabbricazione di autoveicoli per il trasporto di merci: limitatamente agli autocarri, ai furgoni ed ai trattori stradali
- fabbricazione di telai muniti di motori per gli autoveicoli di questa classe
- fabbricazione di autobus, filobus
- fabbricazione di motori per autoveicoli

34.20 “Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli; fabbricazione di rimorchi e semirimorchi”

- fabbricazione di carrozzerie (comprese le cabine) per autoveicoli

34.30 “Fabbricazione di parti e di accessori per autoveicoli e per loro motori”

- fabbricazione di varie parti e accessori per autoveicoli: fabbricazione di freni, cambi di velocità, assi, ruote, ammortizzatori di sospensione, radiatori, silenziatori, tubi di scappamento, frizioni, volantini, piantoni e scatole dello sterzo
- fabbricazione di parti ed accessori di carrozzerie di autoveicoli: cinture di sicurezza, portiere, paraurti

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

- D1** Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D1.S1** Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
- D1.S2** Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
- D1.S3** Settore Organismi consultivi ed osservatori
- D1.S4** Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
- D2** Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
- D2.S1** Settore Studi e documentazione legislativi
- D2.S2** Settore Commissioni legislative
- D2.S3** Settore Assemblea regionale
- D3** Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
- D3.S1** Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
- D3.S2** Settore Patrimonio e provveditorato
- D3.S3** Settore Tecnico e sicurezza
- D3.S4** Settore Organizzazione e personale
- D4** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D4.S1** Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S2** Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S3** Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
- D4.S4** Settore Documentazione
- DG** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
- 5** Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
- 5.1** Settore Autonomie locali
- 5.2** Settore Polizia locale
- 5.3** Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.4** Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
- 5.5** Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
- 5.6** Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
- 5.7** Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
- 5.8** Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.9** Settore Protocollo ed archivio generali
- 6** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
- 6.1** Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
- 6.2** Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
- 6.3** Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
- 6.4** Settore Ufficio relazioni con il pubblico
- 7** Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- 7.1** Settore Organizzazione
- 7.2** Settore Formazione del personale
- 7.3** Settore Sistemi informativi ed informatica
- 7.4** Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
- 7.5** Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
- 7.6** Settore Servizi generali operativi
- 8** Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
- 8.1** Settore Programmazione regionale
- 8.2** Settore Statistico regionale
- 8.3** Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
- 8.4** Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
- 8.5** Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
- 9** Direzione BILANCI E FINANZE
- 9.1** Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11** Settore Protezione Civile
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
- 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
- 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
- 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
- 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
- 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
- 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
- 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
- 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
- 32.1** Settore Istruzione
- 32.2** Settore Edilizia scolastica
- 32.3** Settore Promozione attività culturali
- 32.4** Settore Spettacolo
- 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
- S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
- S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
- S1.3** Settore Ufficio di Roma
- S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
- S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente: _____

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett. REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001, 2002, 2003 E 2004 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Chalet Mollino

Progettato e realizzato dall'architetto torinese Carlo Mollino tra il 1946 e il 1947, l'edificio ospitava la stazione d'arrivo della slittovia al Lago Nero, sopra Sauze d'Oulx, a quasi 3000 metri di quota.

Questo famoso chalet d'autore, spettacolare rifugio per sciatori, rappresenta l'opera più poetica dell'architetto e riflette in pieno la sua particolare concezione "moderna" dell'architettura. La costruzione coniuga infatti la funzionalità dei materiali e delle tecniche costruttive tipiche del Movimento Moderno, con la tradizione locale.

Dopo un lungo periodo di abbandono, grazie ai recenti lavori di ripristino esterni e la realizzazione di un parabrezza vetrato sulla spettacolare terrazza, l'edificio è finalmente tornato a rivivere.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Valeria Repaci
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Rosario Copia
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Roberto Falco, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.